



**BILANCIO PREVISIONALE ANNUALE E
PLURIENNALE
2018 - 2019 - 2020**

COMPENSIVO DI

**DOCUMENTO PROGRAMMATICO ANNUALE E
DOCUMENTO PROGRAMMATICO FINANZIARIO
PLURIENNALE**

APPROVATO DAL CONSIGLIO DIRETTIVO IL 15 DICEMBRE 2017

INDICE

Documento d'accompagnamento	5
Documento programmatico annuale / Documento programmatico finanziario pluriennale 2018 – 2019 – 2020	17
Attività dei singoli centri di costo	27
Bilancio previsionale annuale 2018 e pluriennale 2019 / 2020	57

DOCUMENTO D'ACCOMPAGNAMENTO

PREMESSA

Il presente Bilancio Previsionale è strutturato nel rispetto delle disposizioni dello Statuto della Fondazione e della Convenzione che regola i rapporti con la Città di Torino.

Sulla base di questi presupposti, il documento si articola esaminando prioritariamente le attività realizzate o in corso di realizzazione nel 2017 e, per quanto riguarda il 2018, i progetti rivolti a consolidare gli obiettivi che hanno determinato la costituzione della Fondazione Torino Musei.

Per ottemperare a quanto stabilito dall'attuale Statuto, oltre al già citato Bilancio Previsionale, verranno delineate le caratteristiche essenziali del Documento Programmatico Finanziario pluriennale 2018-2020.

Come nelle precedenti edizioni, anche in questa occasione si è preferita l'elaborazione di un unico documento (Bilancio Previsionale e Documento Programmatico Finanziario), rinviando a successive note e analisi eventuali approfondimenti, sia in relazione all'elaborazione di metodi, linee di politica di miglioramento, di sviluppo e di valorizzazione del patrimonio artistico assegnato dalla Città, sia rispetto alle attività dei singoli musei.

L'anno che si sta concludendo continua ad essere caratterizzato dalla forte crisi di liquidità dovuta principalmente al notevole ritardo da parte di Comune di Torino e Regione Piemonte nell'assegnazione formale e nell'erogazione dei corrispettivi contributi. Il difficile contesto finanziario che, come noto, si ripete ormai da alcuni esercizi, è stato solo in parte contenuto grazie all'alienazione degli immobili conferiti dalla Città di Torino alla Fondazione Torino Musei in sostituzione di quota parte del contributo previsto per il 2013.

Infatti, per quanto riguarda l'Area ex Isim, con delibera del 28/10/2016 la Giunta Comunale ne ha approvato l'alienazione a trattativa diretta al privato che ha manifestato la disponibilità all'acquisto e in data 30/12/2016 la Città di Torino ha formalizzato con atto notarile la vendita del terreno alla Effemme Gruppo Immobiliare al valore di € 2.687.000.

Quindi la Città di Torino, con determina dirigenziale del 29/12/2016, si è impegnata a riconoscere alla Fondazione € 2.405.355,98 a titolo di acconto sulla somma complessiva derivante dall'alienazione dell'Area ex Isim, trattenendo la quota di 281.644,02. La Fondazione ha contestato formalmente lo storno del 10 per cento delle risorse derivanti dall'alienazione ribadendo la destinazione vincolata alla Fondazione Torino Musei dell'intero ricavato dalla vendita. La Città dovrà provvedere al versamento di tale importo, a saldo del debito.

Con l'acconto sul ricavato della vendita è stato saldato il debito nei confronti di Iren Servizi e Innovazione, con riconoscimento da parte di Iren dello sconto di € 150.000, oltre IVA, e rinuncia agli interessi di mora.

Per quanto concerne invece Casa Panetti, la Città di Torino ha trasferito la proprietà del bene alla Fondazione con atto notarile in data 22/12/2016.

A seguito dell'aggiornamento della perizia a suo tempo predisposta dal perito incaricato dalla Fondazione, la Fondazione ha messo in atto le procedure di vendita ad evidenza pubblica del bene e in data 4/08/2017 è stata aggiudicata al valore di Euro 1.385.000. Quindi il 3/10/2017 è stato sottoscritto l'atto notarile di vendita.

Nel 2017 però l'assegnazione dei contributi previsti per la gestione ordinaria dell'Ente, ha portato ulteriori criticità: infatti la Città di Torino ha ridotto il suo contributo di Euro 1.350.000 rispetto al 2016. Solo con l'intervento delle due fondazioni bancarie che hanno deliberato un contributo straordinario pari a Euro 500.000 ciascuna la Fondazione raggiungerà la chiusura in pareggio dell'anno 2017.

Sotto il profilo più strettamente finanziario, il quadro così delineato è stato ulteriormente complicato dal ritardo dei pagamenti dei contributi della pubblica amministrazione, con una conseguente crisi di liquidità che nel corso del 2017 è stata contenuta attraverso un'attività di rinegoziazione del debito

v/fornitori e l'impegno delle Fondazioni di origine bancaria che hanno anticipato il più possibile l'erogazione delle quote di partecipazione alla gestione delle attività della Fondazione. Ciò ha consentito di ridurre al minimo, anche per il 2017, gli interessi passivi generati dalle anticipazioni bancarie.

Pur di fronte a risorse finanziarie che nel corso degli esercizi si sono drasticamente ridotte a causa della contrazione dei trasferimenti degli Enti Locali, l'impegno a mantenere alto il livello qualitativo dei musei è stato sempre costante, specialmente con riferimento alle mostre e alle attività di valorizzazione della collezione permanente che hanno contribuito a rendere vive le strutture museali, ferma restando l'essenziale attività di tutela e conservazione delle collezioni.

La contrazione del contributo della Città di Torino prevista per il 2017 però ha portato inevitabilmente la Fondazione a predisporre un piano di interventi strategici volti a contenere ulteriormente i costi con importanti conseguenze anche dal punto di vista strutturale-organizzativo e con un impatto evidente soprattutto dal 2018 in poi. La dinamicità espressa dalla Fondazione ha consentito di realizzare significativi risultati. Si riassumono di seguito alcuni dati relativi alle attività svolte e ai risultati conseguiti solo nel primo semestre del 2017: 26 mostre; 106 eventi; 42 eventi di terzi; 359.771 visitatori totali; 37.063 utenti della didattica; 115 prestiti di opere a terzi; 15 pubblicazioni; 82 restauri; 16 comodato; 12 donazione; 571 visite guidate con 12.894 utenti; 894 laboratori con 16.282 utenti; 134 comunicati stampa con 3.170 uscite (Fonte Eco della Stampa); 210.012 utenti social; 338.434 visitatori web.

Oltre a ciò è bene ricordare che le due Fondazioni di origine bancaria e, per quanto riguarda la Fondazione CRT, la Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT, sono state nel tempo importanti acquirenti di opere d'arte che, assegnate in comodato ai musei della Fondazione, hanno contribuito ad arricchirne le collezioni. Altrettanto significativo il ruolo svolto dalla Fondazione De Fornaris che, nel rispetto delle proprie finalità statutarie, contribuisce annualmente ad arricchire la dotazione della GAM con nuove opere di alto pregio. L'incremento del patrimonio artistico è infine assicurato dalle opere che sono generosamente donate ai musei della Fondazione da collezionisti privati.

Per quanto concerne l'assetto societario, la Fondazione Torino Musei controlla con una partecipazione totalitaria Artissima s.r.l.. Alla società, costituita dalla Fondazione nel 2007, è demandata la gestione e organizzazione di *Artissima – Fiera d'Arte Contemporanea*; manifestazione che, nel 2004, è stata affidata in gestione dagli Enti Locali alla Fondazione.

La società, nel mese di novembre 2017, ha organizzato la ventiquattresima edizione di questo importante appuntamento fieristico, sotto la direzione del neo direttore Ilaria Bonacossa. La Fiera ha confermato e rafforzato il successo delle precedenti edizioni, con la partecipazione di 52.000 visitatori, 206 gallerie provenienti da 32 paesi, con una presenza in fiera di espositori stranieri che ha inciso per il 62%.

Pur in presenza delle più volte citate oggettive criticità finanziarie, si può confermare il rispetto delle finalità che hanno determinato la costituzione della Fondazione Torino Musei: infatti, è sempre stata garantita la piena funzionalità delle strutture museali assegnate, svolgendo tutte le attività precedentemente compiute dall'Amministrazione Comunale attraverso un'organizzazione di tipo "aziendale" che sta producendo risultati significativi.

Ciò ha comportato e comporterà un costante lavoro di progettazione e adattamento organizzativo dei diversi servizi della Fondazione, finalizzato ad adempiere a nuove funzioni e a nuove responsabilità.

Per quanto riguarda la gestione delle risorse umane, la pesante contrazione dei contributi assegnati dal Comune ha determinato negli ultimi anni una riorganizzazione interna che non prevede alcun aumento di personale in organico ed anzi limita qualsiasi forma di *turn over*. Solo in osservanza a quanto previsto dalla Legge 68/99, nel corso del 2016, si è provveduto all'assunzione di due dipendenti appartenenti alle "categorie protette".

Per le mostre temporanee, proprio per il carattere di estrema provvisorietà delle risorse economiche, si è privilegiato l'impiego del personale di guardiana in organico alla Fondazione e talvolta di volontari. Infatti, anche per le ultime grandi mostre (da Poussin agli Impressionisti, Monet e Colori), contrariamente a quanto avvenuto, ad esempio, per la mostra di Renoir, è stato impiegato esclusivamente personale di guardiana della Fondazione evitando quindi ulteriori costi derivanti dall'impiego di società esterne.

Nell'ultimo anno il personale in forza alla Fondazione si è ulteriormente ridotto con le dimissioni di 6 dipendenti.

Previsione di dipendenti in organico alla data del 31.12.2016

	Numero unità di personale	
	31.12.2017	31.12.2016
Tempo indeterminato	161	167
Tempo determinato	5	6
Totale	166	173

In ultima analisi, si può quindi confermare che la Fondazione Torino Musei, nonostante le criticità sopra evidenziate, continui il percorso intrapreso effettuando progressi nei diversi ambiti operativi.

UNA STRATEGIA PER LO SVILUPPO DEI MUSEI DELLA FONDAZIONE

La Fondazione Torino Musei ha ottenuto negli anni significativi risultati, come del resto registrato dalla ricerca sui musei italiani condotta dall'Aspen Institute, e il patrimonio umano che è cresciuto nel tempo all'interno della Fondazione è in grado di rispondere al bisogno di trovare un posizionamento strategicamente rilevante per il nuovo ente che si sta profilando.

Gli ambiti di sviluppo di seguito illustrati devono comunque prioritariamente considerare l'imprescindibile definizione di condivisi *standard* qualitativi e quantitativi in grado di valutare specifiche *performance*.

Se prioritarie sono sempre la conservazione e la tutela del patrimonio artistico che l'ente pubblico ha affidato alla Fondazione, da garantire anche grazie all'apporto che le nuove tecnologie offrono per tali ambiti operativi, essenziale è l'obiettivo di rendere i nostri musei sempre più luoghi gradevoli, nei quali recarsi con piacere e dove trovare servizi efficienti. Si deve favorire il passaggio dal concetto di "visita" culturale a quello di "vita culturale", per promuovere una continuità di relazione tra i musei ed il loro pubblico.

Correlata a questa fondamentale condizione è la cura da dedicare alla comunicazione del patrimonio artistico, rivitalizzato dalla realizzazione di mostre ed eventi che entrino anche a far parte dei circuiti internazionali, incrementando fortemente un'alleanza con gli operatori turistici, richiamando così quell'importante segmento che effettua delle scelte di viaggio sotto la guida di forti "attrattori", dove la

partecipazione all'evento diventa *status* e imprescindibile partecipazione a un evento straordinario e irripetibile.

Viviamo in un contesto ormai globalizzato, *ipermediatico* e *ipertecnologico* nel quale occorre rispondere con rapidità ed efficacia a una pluralità di domande, a partire da come essere attrattivi per chi investe nell'industria culturale e nell'industria turistica, consapevoli che il turismo culturale sviluppa valori sociali in grado di favorire una più diretta integrazione europea e con essa il passaggio a una identità comunitaria oggi ancora troppo debole ma indispensabile.

Il punto di partenza per risultare vincenti nell'innovazione dei servizi e nel turismo culturale è dato da una risultante di due ambiti diversi tra loro ma coessenziali: l'ambito istituzionale che sussidia arte e cultura secondo criteri di efficienza, qualità e equità; e l'ambito dei soggetti privati che mette in relazione turismo e cultura come segmenti connessi, interdipendenti e in potenziale crescita che, per risultare produttiva, esige un forte grado di autonomia operativa e un quadro di regole certe e trasparenti. E' indubbio infatti che, rispetto ad altre realtà europee, l'Italia sconta il ritardo con cui sono state introdotte nel sistema dei beni culturali e museali alcune misure quali l'estensione degli orari di apertura, la presenza di guide turistiche e di supporti audiovisivi, l'allestimento di *bookshop* e di servizi aggiuntivi.

Questa particolare attenzione all'industria turistica, volano di uno sviluppo essenziale per rilanciare l'economia del territorio, non può in ogni caso dimenticare l'impegno che va dedicato al pubblico locale, ai cittadini che si devono identificare con un patrimonio che è "loro" e che grazie a loro viene tutelato e valorizzato.

Da un punto di vista gestionale, al fine di garantire la sostenibilità della Fondazione, dovranno essere definite nuove strategie operative finalizzate al raggiungimento del *break even point* di bilancio delle singole iniziative, al fine di mettere in evidenza anche le componenti manageriali dell'attività dei musei: determinazione ragionata dei *budget*, *pricing* e analisi dei visitatori attesi, investimenti promozionali e di comunicazione, ricerca di sponsorizzazioni finanziarie e tecniche.

Anche a seguito dell'attuazione del piano di interventi straordinario adottato dalla Fondazione e delle ipotesi di sviluppo della stessa su scala regionale, dovrà essere predisposto un piano strategico pluriennale che tenga conto di quanto segue:

- autonoma organizzazione dei musei per quanto attiene alla conservazione e alla tutela del patrimonio artistico e architettonico concesso dalla Città, alla direzione e alla valorizzazione delle risorse umane e all'incremento dei ricavi provenienti da cosiddette attività "proprie";
- efficace attività promozionale in grado di aumentare l'affluenza del pubblico;
- rinnovata attività di marketing finalizzata ad aumentare la quota di autofinanziamento derivante da sponsorizzazioni e affitto spazi;
- contenimento della spesa secondo piani operativi diretti a favorire economie di scala e a riconoscere nuovi e più favorevoli contratti di servizio con fornitori terzi;
- iniziative artistiche e culturali finalizzate ad aumentare il prestigio delle strutture museali in ambito nazionale e internazionale, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio artistico in dotazione alla Fondazione;

CARATTERISTICHE DEL DOCUMENTO

Il *Bilancio Previsionale Annuale e Pluriennale* della Fondazione, comprensivo del *Documento Programmatico Annuale* e del *Documento Programmatico Finanziario Pluriennale*, è uno strumento di *management*, sia sotto il profilo organizzativo, sia da un punto di vista economico e finanziario, con l'indicazione di *budget* determinati secondo le ipotesi programmatiche dei vari Settori della Fondazione.

Il documento verrà comunque sottoposto a verifiche, integrazioni e modifiche sulla base degli sviluppi e dei programmi che assumerà la Fondazione, che saranno riportate nella Relazione Semestrale, prevista agli artt. 5 e 9 dello Statuto.

Il bilancio previsionale mette a regime quanto previsto dallo Statuto ed è composto da due sezioni:

- una parte denominata *Bilancio Previsionale Generale* che risulta essere lo strumento finanziario della Fondazione nel suo complesso, sia rispetto all'esercizio 2018, sia rispetto al successivo biennio 2019-2020;
- una parte denominata *Centri di Costo* che definisce l'articolazione delle Entrate e delle Spese analizzate secondo la struttura organizzativa e funzionale della Fondazione stessa (musei, servizi di supporto, servizi con forte autonomia operativa);

Centri di Costo

Al fine di consentire una visione chiara e particolareggiata dell'andamento gestionale delle varie strutture che compongono la Fondazione, pur all'interno di caratteristiche unitarie, come già si è detto e sulla base delle indicazioni della Convenzione che regola i rapporti fra Comune e Fondazione, è stato definito un Bilancio articolato per Centri di Costo che corrispondono alla composizione organizzativa dell'ente:

- Servizi Generali
- GAM – Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea
- Palazzo Madama – Museo Civico d'Arte Antica
- Museo d'Arte Orientale
- Borgo Medievale
- Biblioteca d'Arte e Archivio Fotografico
- Eventi
- Nuove Attività

Per ogni Centro di Costo è previsto un *budget* che corrisponde alle entrate determinate dall'attività istituzionale (E/1.0 attività di bigliettazione, E/2.0 di vendita di servizi, affitti attivi e provvigioni, sponsorizzazioni, ecc.) maggiorato di un importo risultato dalla quota parte dei contributi del Comune, della Regione e delle Fondazioni di origine bancaria.

Le spese si riferiscono viceversa alle iniziative dei vari Centri di Costo sulla base comunque di un'articolazione (contrassegnata dalle sigle S da /1.0 a /10.0) ugualmente determinata.

Il Centro di Costo *Servizi Generali* raggruppa le spese delle attività di supporto alle varie unità operative o che fanno riferimento direttamente alle attività prettamente istituzionali della Fondazione (amministratori, collaborazioni amministrative, assicurazioni, adesioni ad associazioni, vigilanza armata, gestione del sistema informatico, ecc.).

Il documento infine presenta un raffronto con il Bilancio Previsionale 2017 approvato dal Consiglio Direttivo il 6 Dicembre 2016.

ENTRATE

Le voci d'entrata (contraddistinte dalla lettera E) sono suddivise in 4 categorie:

- E/1.0: entrate relative all'attività di bigliettazione e agli ingressi con Abbonamento Musei o con Torino Piemonte Card;
- E/2.0: affitti attivi, provvigioni riguardanti le attività gestite da terzi (bookshop, caffetterie, sala conferenze, visite guidate e laboratori didattici, ecc.), vendita diretta di servizi (audioguide, diritti di riproduzione, scansioni, fotocopie, ecc.), sponsorizzazioni, comitato sostenitori e donazioni;
- E/3.0: contributi di enti diversi finalizzati a mostre e attività specifiche (mostre, manifestazioni, ecc.);
- E/4.0: trasferimenti e contributi di Comune, Regione e Fondazioni di origine bancaria destinati all'attività ordinaria dei musei.

Per quanto attiene alle entrate derivanti da attività proprie specificatamente istituzionali indicate con la sigla E/1.0, per il 2018 si è fatto riferimento ai dati presunti che si otterranno a conclusione del 2017 e alla programmazione artistica prevista per l'anno 2018. Per i contributi di enti diversi dal Comune si rileva la partecipazione di Fondazione CRT, Compagnia di San Paolo e Regione Piemonte.

I contributi 2017 sono stati stanziati dalla Città di Torino per un importo complessivo pari a Euro 5.450.000, di cui Euro 5.246.000 in spesa corrente e Euro 204.000 come integrazione del fondo di dotazione per investimenti.

Per quanto concerne l'esercizio 2018 la Città di Torino si è impegnata a riconoscere alla Fondazione un contributo pari a € 5.450.000, con una riduzione di € 1.350.000 rispetto a quanto necessario per la copertura di parte dei costi di gestione ordinaria. A fronte di tale ridimensionamento del contributo, il Consiglio Direttivo della Fondazione ha deliberato un piano di interventi straordinario con misure che coinvolgono le strutture, i servizi gestiti e il relativo personale, al fine di contrastare gli effetti della riduzione del suddetto contributo.

Raffrontando le entrate previste a bilancio 2018 con quelle definite in fase di approvazione del bilancio previsionale 2017 emerge che, raggruppando i ricavi in tre macro voci (*Ricavi propri* comprendenti bigliettazione, affitti attivi, provvigioni, ecc.; *Contributi da terzi* comprendenti i contributi ordinari delle Fondazioni di origine bancaria e i proventi dalle eredità; *Contributo Comune* comprendente il contributo ordinario), l'azione della Fondazione è orientata a consolidare i ricavi propri e la quota di autofinanziamento. L'assenza di grandi eventi nel 2018 suggerisce un allineamento degli obiettivi di ricavo a quanto previsto e consuntivato nel corso del 2017.

Per quanto attiene alla biglietteria, dal 2014 si è stabilito l'aumento delle tariffe d'ingresso ai musei durante il periodo di esposizione delle mostre temporanee; una decisione, quest'ultima, che ha permesso di sostenere maggiormente le attività, grazie alla sostanziale anelasticità della domanda rispetto al prezzo. Tale effetto è stato nuovamente confermato nel 2017 con la mostra "Gianfranco Ferrè sotto un'altra luce: gioielli e ornamenti", allestita a Palazzo Madama nella Sala del Senato.

Inoltre, attraverso la società che gestisce informaticamente le biglietterie, è attivo il sistema di prenotazione telematica e di prevendita on line.

Nel 2015 l'Associazione Torino Città Capitale Europea, associazione che gestisce l'Abbonamento Torino Musei, ha modificato la modalità di rimborso ai musei per gli ingressi con abbonamento. In particolare si è passati da un rimborso pari al 50% del valore del biglietto per singolo ingresso a un rimborso forfetario annuo basato sostanzialmente sugli ingressi con abbonamento registrati nei musei della Fondazione nell'anno precedente a quello di riferimento. Nel 2017 il rimborso forfetario assegnato alla Fondazione è stato pari a Euro 1.097.328 mentre per il 2018 diminuirà a circa Euro 800.000.

Nell'ottica di consolidamento del rapporto con il pubblico dei musei sono confermati gli eventi e le nuove modalità di fruizione delle opere: sistematiche aperture straordinarie, visite teatrali a tema, incontri e *workshop*, attività didattiche, collegamento sistematico con gli eventi cittadini, nuovi media, ecc.

Inoltre, si attende un miglioramento sui risultati della didattica, al netto dei grandi eventi, a seguito della riorganizzazione dei servizi educativi messa in atto a partire da settembre 2015, che ha previsto un'estensione dell'internalizzazione dei laboratori didattici anche presso Palazzo Madama e MAO, grazie all'utilizzo di personale interno già in organico alla Fondazione, lasciando invece i laboratori didattici del Borgo Medievale e la gestione delle visite guidate di tutti i musei alla cooperativa esterna.

Nel corso del 2017 i musei hanno infatti promosso diverse attività didattiche che hanno riscontrato particolare interesse da parte del pubblico.

Importante la partecipazione agli appuntamenti "*Impara l'Arte*", 10 lezioni di storia dell'arte a cura di Palazzo Madama e "*Museum: Vision 2026*" incontri e workshop internazionali sui musei del futuro.

Si è cercato di migliorare ulteriormente il dialogo con le istituzioni museali italiane e straniere al fine di creare un continuo e reciproco scambio di *best practice* e di scambio di opere e mostre, finalizzato ad aumentare così la visibilità dei musei e ridurre i costi.

Dal 2014 è prevista la corresponsione di *fee* da parte degli enti che chiedono in prestito le opere dei musei della Fondazione, anche in considerazione degli oneri che tale attività comporta sull'organizzazione interna del servizio. Specifiche deroghe sono praticate, a condizione di reciprocità, in occasione di scambi di opere con altri musei.

Importante continua ad essere l'entrata derivante dalle aperture straordinarie per eventi di enti pubblici e privati, soprattutto al Borgo Medievale negli spazi dell'Ex Ristorante San Giorgio e a Palazzo Madama. Questa politica andrà ulteriormente incentivata e sviluppata nel 2018 anche attraverso una più intensa attività di promozione degli spazi a cura dell'ufficio comunicazione e marketing.

Per la caffetteria di Palazzo Madama, si è in fase di individuazione di un nuovo gestore per i prossimi due anni al fine di soddisfare maggiormente le richieste dei visitatori del Museo.

Per la caffetteria del Borgo Medievale, l'attuale gestore, in scadenza a marzo 2018, sta raggiungendo risultati di fatturato importanti con il riconoscimento di una rilevante royalty alla Fondazione.

Per la gestione delle caffetterie presenti nei tre musei (GAM, Palazzo Madama e Borgo Medievale) infatti è prevista a favore della Fondazione una royalty sul fatturato derivante dall'attività di caffetteria e catering incrementata da un canone fisso mensile.

Per le librerie di GAM, Palazzo Madama e Museo d'Arte Orientale il canone del servizio riconosciuto dal gestore alla Fondazione è pari al 12,15% del proprio fatturato.

Per la sala conferenze della GAM, il gestore riconosce alla Fondazione un canone di affitto mensile incrementato da una royalty riconosciuta sul fatturato annuo complessivo derivante dall'attività svolta per tutti i musei della Fondazione.

Specifiche attività di *marketing* e di *fund raising* saranno ulteriormente incentivate, a cura del settore Comunicazione e Marketing. In particolare si individueranno iniziative e campagne rivolte alle imprese al fine di proporre i musei per proficue attività promozionali, sempre ovviamente nel rispetto delle specifiche missioni museali.

Infine, va sottolineato l'apporto, per adesso ancora marginale, delle offerte libere, con le quali i cittadini e gli utenti in generale sono chiamati a sostenere la missione dei musei e i relativi servizi culturali.

SPESE

I costi sono rappresentati nel Bilancio Previsionale generale come la somma delle spese previste dai singoli Centri di Costo, come di seguito rappresentati:

- Servizi Generali: sono rappresentati dai costi relativi ai servizi centrali (segreteria generale, amministrazione e controllo di gestione, risorse umane, attività legale, servizi tecnici, comunicazione e marketing, ...).
- GAM: sono rappresentati dalle spese relative alla funzionalità complessiva della struttura (personale, utenze, pulizie, impianti) distinte fra spese riguardanti le attività espositive e spese di conservazione del Museo.
- Palazzo Madama: sono rappresentati dalle spese relative alla funzionalità complessiva della struttura (personale, utenze, pulizie, impianti) distinte fra spese riguardanti le attività espositive e spese di conservazione del Museo.
- Museo d'Arte Orientale: sono rappresentati dalle spese relative alla funzionalità complessiva della struttura (personale, utenze, pulizie, impianti) distinte fra spese riguardanti le attività espositive e spese di conservazione del Museo.
- Borgo Medievale: sono rappresentati dalle spese relative alla funzionalità complessiva della struttura (personale, utenze, pulizie, impianti) distinte fra spese riguardanti le attività espositive e spese di conservazione del Museo, nei limiti di quanto previsto dal piano di interventi straordinario di seguito trattato.
- Biblioteca d'Arte – Archivio Fotografico: sono rappresentati dalle spese previste per l'attività di funzionamento, nonché dai costi relativi alle specifiche iniziative dell'unità operativa che fanno riferimento alle acquisizioni di testi e di servizi fotografici e alla conservazione del materiale documentario assegnato, nei limiti di quanto previsto dal piano di interventi straordinario di seguito trattato.
- Eventi: sono rappresentati dai costi per le iniziative occasionali o eventualmente assegnate dall'Amministrazione Comunale alla Fondazione per la relativa organizzazione. Più nello specifico si fa riferimento ai contributi assegnati alla Fondazione da parte della Regione Piemonte, dalle fondazioni di origine bancaria e dalla Camera di Commercio di Torino per la realizzazione di Artissima.
- Nuove Attività: sono rappresentate dalle spese riguardanti la contribuzione del personale ex LPU in organico, che presta servizio presso il Museo Diffuso della Resistenza, nei limiti di quanto previsto dal piano di interventi straordinario di seguito trattato.

Le operazioni di contenimento delle spese hanno consentito di mantenere un'adeguata gestione dei musei e un'articolata programmazione culturale nonostante la notevole riduzione della contribuzione della Città degli ultimi anni.

Stante la difficile situazione della finanza pubblica che ha comportato forti ripercussioni sull'attività degli Enti Locali e sulle istituzioni dagli stessi costituite al fine di favorire una migliore gestione e organizzazione dei servizi precedentemente amministrati in economia, è evidente che risulta fondamentale continuare l'azione di contenimento della spesa per ridimensionare, fin dove possibile, i costi di gestione.

Negli ultimi anni si è dato pertanto avvio a una importante opera di riorganizzazione che ha generato dei consistenti recuperi che sono andati a beneficio dell'andamento complessivo della Fondazione. Dal 2014, tale riorganizzazione ha avuto un ulteriore incisivo impulso.

Considerata l'attuale struttura dei costi fissi della Fondazione Torino Musei, risultano tuttavia ormai residuali le possibilità di intervento sui costi di gestione ordinaria.

Relativamente alla gestione del personale gli interventi della Fondazione sono volti a:

- blocco del *turn over*, non sostituendo il personale dimissionario e i dipendenti in aspettativa;
- drastico ridimensionamento del ricorso al servizio straordinario dei dipendenti, limitandolo in modo quasi esclusivo al personale di guardiania delle sale espositive e al personale di biglietteria, quando la tipologia dell'evento lo rende opportuno e sostenibile;
- mancata stipula dei cosiddetti "contratti estivi", cioè l'assunzione a tempo determinato di operatori in sostituzione dei dipendenti assenti nel periodo delle ferie estive obbligatorie;
- introduzione di una squadra tecnica che sopperisca in parte all'outsourcing per specifiche attività;
- revisione degli orari del personale impegnato nella sala video di Palazzo Madama per contenere ulteriormente l'uso delle guardie armate di cooperativa in servizio notturno.

Per le utenze, pur consapevoli della variabilità di questi costi in funzione dell'andamento del mercato, ci si porrà l'obiettivo di contenere i consumi, anche tramite la revisione dei contratti in essere.

Circa la manutenzione degli impianti, con Iride Servizi Innovazione, la società a cui è affidato tale compito, è in corso una trattativa per la revisione dell'intero servizio attraverso una reingegnerizzazione delle attività di manutenzione, nell'attesa che si concluda l'analisi finalizzata ad avviare un'operazione di efficientamento degli impianti.

I costi relativi alla polizza *all risk* delle opere assegnate alla Fondazione si sono ridotti a partire dal 2016 grazie a una rinegoziazione dei tassi e della polizza attraverso una nuova aggiudicazione. E' previsto in ogni caso un adeguamento del valore assicurativo complessivo della polizza. Quando Palazzo Madama sarà trasferito al Comune, potrà presumibilmente essere revocata l'attuale polizza fabbricati, fino ad ora espressamente richiesta dall'Agenzia del Demanio.

L'importante operazione di riorganizzazione dei depositi avvenuta nel corso del 2015 attraverso il riordino degli stessi e la stipula di comodati di beni a terzi, ha consentito una riduzione dei costi pari all'80%.

Importanti sono stati anche gli interventi su altre spese quali l'assistenza informatica, la telefonia mobile e fissa e la connettività di rete, spese gestite centralmente dai Servizi Generali.

PIANO DI INTERVENTI STRAORDINARI - 2018

A seguito della riduzione dei contributi assegnati dalla Città di Torino alla Fondazione Torino Musei per l'anno 2017 e dei contributi previsti per l'esercizio 2018, il Consiglio Direttivo della Fondazione, nel corso del 2017, ha deliberato piani di intervento straordinari volti a garantire la corretta gestione economico-finanziaria dell'ente.

Quindi, considerato l'iniziale stanziamento della Città di Torino per l'anno 2017, pari a € 4.950.000, il Consiglio Direttivo della Fondazione in data 31/03/2017 ha approvato un piano di emergenza, redatto per contenere l'impatto dei tagli, con la previsione delle seguenti azioni:

- a. Chiusura "Nuove Attività" presso il Museo Diffuso a partire da luglio 2017;
- b. Restituzione Borgo a partire da luglio 2017;
- c. Chiusura al pubblico della Biblioteca d'Arte e dell'Archivio fotografico a partire da luglio 2017;
- d. Chiusura temporanea della GAM da agosto a dicembre 2017;
- e. Riduzione orario di apertura al pubblico del MAO da agosto a dicembre 2017;
- f. Interventi e risparmi su Palazzo Madama e Servizi Generali da luglio 2017.

Il piano così delineato, con esecutività prevista a partire da luglio, prevedeva in ogni caso l'assunzione in capo alla Fondazione di una perdita sull'anno 2017 pari a € 400.000 da coprire con ricorso al Fondo di dotazione straordinario.

A seguito della comunicazione del piano la Città di Torino si è dichiarata disponibile all'integrazione del contributo per € 500.000 e le Fondazioni Bancarie hanno manifestato la propria disponibilità a sostenere la Fondazione con un contributo ulteriore rispetto a quello ordinario in misura pari a € 500.000 cadauna.

Ne consegue che il contributo stanziato ad oggi dalla Città di Torino è pari a € 5.450.000.

In data 15/05/2017, il Consiglio Direttivo, per far fronte ai previsti minori stanziamenti di contributi da parte della Città di Torino per i prossimi anni, aveva deliberato di rimodulare gli atti di gestione straordinaria da assumere:

- a. cessazione del servizio presso il Museo Diffuso della Resistenza (cd. "Nuove Attività"), a far data dal 1.01.2018;
- b. riorganizzazione Archivio Fotografico, a far data dal 1.01.2018;
- c. trasferimento a terzi della gestione della Biblioteca d'Arte, a far data dal 1.01.2018;
- d. restituzione Borgo Medievale alla Città di Torino, a far data dal 1.01.2018;
- e. ricorso ai contratti di solidarietà, a far data dal 1.08.2017.

A seguito di un'analisi delle poste di bilancio al 30.06.2017, nella seduta del 5/7/2017 il Consiglio Direttivo della Fondazione ha valutato di sospendere il ricorso ai contratti di solidarietà, compensando l'importo con alcune voci di risparmi attesi al 31.12.2017.

Nella seduta del Consiglio Direttivo del 22/09/2017, l'avvio degli interventi previsti dal piano è stato posticipato, dando la possibilità alla Città di Torino di trovare soluzioni migliorative, soprattutto in ordine al personale, fermo restando la necessità di contenere gli effetti di tale posticipo.

Ad oggi, verificata l'insussistenza dei presupposti contributivi da parte della Città al fine della sostenibilità economica dell'Ente, il Consiglio Direttivo della Fondazione tenutosi lo scorso 5 dicembre ha ritenuto l'adozione del piano non più rinviabile.

Pertanto la Fondazione ha data avvio alle procedure per porre in essere le seguenti azioni, come condivise con la Città nel corso del Consiglio, che avranno effetto a decorrere dal 01/04/2018:

- a. cessazione del servizio presso il Museo Diffuso della Resistenza;
- b. riorganizzazione Archivio Fotografico;
- c. chiusura/trasferimento a terzi della Biblioteca d'Arte;
- d. restituzione Borgo Medievale alla Città di Torino.

La messa in atto delle suddette azioni comporta un esubero del personale impiegato nei settori interessati, che assume carattere strutturale e irreversibile.

Quindi in attuazione del predetto piano viene dato avvio alle procedure di licenziamento collettivo per la riduzione di personale in eccedenza e contestualmente, come concordato in sede di Consiglio, viene aperto un tavolo di crisi che agevoli la Fondazione nei rapporti con i sindacati, nell'ambito del quale, con il supporto della Regione Piemonte, si possano eventualmente considerare soluzioni alternative al licenziamento.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO ANNUALE
DOCUMENTO PROGRAMMATICO FINANZIARIO
PLURIENNALE
2018 - 2019 - 2020

Il presente Documento indica le attività che la Fondazione intende attuare nel periodo previsto.

Permangono, come evidente, gli obiettivi strategici cui la Fondazione continuerà ad attenersi e che si ispirano alla delibera istitutiva dell'8 luglio 2002 n. 2002 03802/045 "Costituzione della Fondazione Torino Musei. Partecipazione al relativo fondo di dotazione per € 1.291.142. Approvazione." allorché si sottolinea che *"la prioritaria missione (...) sarà quella di ottimizzare l'offerta e la fruizione di attività e beni culturali sul territorio torinese, tramite la gestione dei Musei civici e degli eventuali altri musei, beni culturali, spazi espositivi e di deposito, attività ed eventi di particolare rilevanza connessi alla sua missione, la cui gestione potrà in futuro esserle attribuita"*.

Tali obiettivi, sono quindi:

- conservazione dei beni e della loro sicurezza, integrità e valore;
- costante attenzione all'accesso dei visitatori ai beni e alla diffusione della loro conoscenza mediante idonee forme di comunicazione;
- fruizione agevolata delle strutture museali da parte delle categorie meno favorite;
- realizzazione di studi, ricerche e iniziative scientifiche anche in collaborazione con università e istituzioni culturali e di ricerca italiane e straniere;
- organizzazione di attività educative e divulgative anche in collaborazione con istituti di istruzione;
- organizzazione di mostre e di iniziative artistiche;
- realizzazione di eventi culturali connessi a particolari aspetti dei beni o a operazioni di recupero, restauro e acquisizione;
- organizzazione di percorsi culturali, individuati mediante la connessione fra beni culturali e ambientali diversi, anche in collaborazione con gli enti e organi competenti per il turismo.

Tali obiettivi hanno contraddistinto fin dall'inizio l'attività della Fondazione.

A ciò si aggiunge l'obiettivo di valorizzazione delle collezioni permanenti attraverso un'attività di promozione di progetti espositivi e culturali in contesti museali nazionali e internazionali.

Continueranno a essere operativi e saranno ulteriormente perfezionati strumenti di controllo di gestione in grado di fornire indicatori di sviluppo verificabili e di ottimizzare le risorse assegnate, umane e finanziarie, strumenti di gestione che potranno permettere alla Fondazione di possedere una struttura operativa aziendale, mantenendo comunque le specifiche caratteristiche di ente culturale, non trascurando quindi gli aspetti che caratterizzano un'istituzione *non profit* deputata a favorire forme di tutela, di promozione e di valorizzazione del patrimonio artistico museale assegnato dalla Città di Torino.

ORGANIZZAZIONE E PROCEDURE PER IL CONTENIMENTO DELLA SPESA E PER LO SVILUPPO DELLE PRINCIPALI ATTIVITA'

• Risorse Umane e attività di formazione

I principali interventi sull'organizzazione del personale messi in atto già nel corso del 2015 hanno avuto un riscontro positivo sul 2016, soprattutto per quanto riguarda la costituzione della squadra tecnica volta a contenere il ricorso all'outsourcing per determinate attività, l'aumento della mobilità interna degli operatori di guardiania sala e biglietteria, e la riorganizzazione dei servizi educativi con la relativa internalizzazione di una parte delle attività didattiche.

Considerato il numero delle attività, delle funzioni, dei compiti, il grado di eterogeneità delle strutture, il tipo di interdipendenza fra queste, il numero stesso dei dipendenti, la Fondazione può essere definita un'*organizzazione complessa*.

Ciò comporta problematiche di coordinamento e di controllo che richiedono la conseguente necessità di definire un livello di formalizzazione dei processi decisionali, con impiego di procedure e di regole redatte sulla base dei ruoli e degli incarichi assegnati, al fine di rendere efficienti ed efficaci gli stessi processi decisionali.

Un buon inserimento del personale risulta in ogni caso determinato dal modo in cui vengono utilizzate le competenze di appartenenza, dagli *standard di performance* definiti dai dirigenti di riferimento, dalle aspettative condivise e dal grado di coinvolgimento del personale nelle scelte operative della struttura.

A tal proposito alcune figure dimissionarie sono state sostituite da personale interno attraverso un'accurata selezione volta a garantire l'attività oltre che l'efficacia e l'efficienza del ruolo.

In quest'ambito la formazione riveste un ruolo fondamentale nel generare, sviluppare e mantenere le conoscenze e le capacità degli individui ed è per l'ente fonte di possibile, grande vantaggio competitivo.

La formazione rappresenterà quindi sempre di più l'elemento distintivo sia per quanto riguarda la motivazione e la preparazione tecnica e professionale dello staff, sia per quanto riguarda le prospettive di specializzazione e di valorizzazione delle diverse professionalità.

Nel 2017 i corsi promossi dalla Fondazione sono stati:

- Corso per addetti antincendio rischio medio con 12 partecipanti
- Corso di formazione per rischio chimico con 3 partecipanti
- Corso di formazione per Preposti con 1 partecipante

Infine si è ritenuto opportuno ricorrere a competenze e collaborazioni esterne per alcuni settori strategici, non adeguatamente strutturati internamente, al fine di migliorare le performance della Fondazione e dei musei, nonché il loro posizionamento in un contesto nazionale ed internazionale.

• **Volontari Senior Civici e Associazioni di Volontariato**

Dal 2010, la Fondazione Torino Musei è *partner* della *Città di Torino – Ufficio Tempo per Torino* nel progetto *Anziano sarai tu. Io sono un volontario Senior Civico* volto a impiegare in alcune strutture museali della Fondazione volontari pensionati in attività di ausilio alla gestione delle aree verdi, di catalogazione, di informazione o di gestione di attività rivolte al pubblico (nel 2017 i senior presenti a Palazzo Madama sono 9 e al Borgo 17).

Tale collaborazione negli anni ha ottenuto lusinghieri risultati favorendo la costituzione di un gruppo qualificato di volontari che si è integrato molto bene nella struttura apportando un valido aiuto alle attività museali.

Inoltre dal 2014 è iniziata la collaborazione con l'Associazione Nazionale Polizia di Stato per il servizio di guardiania sale durante le mostre temporanee.

Anche per il 2018 si prevede di continuare queste positive esperienze con i volontari.

• **Controllo di gestione**

Le procedure di controllo di gestione istituite negli anni scorsi si pongono l'obiettivo di fornire ai responsabili e alla direzione una reportistica in grado di sintetizzare l'andamento della Fondazione e strumenti utili ad assumere in tempi rapidi significative decisioni, operative e strategiche.

Tali finalità si rendono essenziali non solo a fronte della progressiva e drastica diminuzione delle contribuzioni da parte degli Enti Locali, ma anche per una più efficiente gestione del processo di ottimizzazione della spesa e di incremento dei ricavi.

È risultata essenziale pertanto la costruzione di uno schema di riferimento, che dovrà in ogni caso essere perfezionato, per comprendere finalità e caratteristiche delle misurazioni a fondamento di tale

controllo. Tali misure hanno consentito, e consentiranno, di essere una guida verso il raggiungimento delle finalità istituzionali.

Con l'istituzione del settore Controllo di Gestione si è affrontato l'insieme dei concetti e delle metodologie di verifica della gestione nonché la capacità di produrre e analizzare le informazioni relative alle varie strutture della Fondazione.

Le analisi hanno ad oggetto i dati economici, la gestione finanziaria, le risorse umane, ed i servizi museali con particolare attenzione ai servizi aggiuntivi.

Alla valutazione dei dati economico-finanziari si affianca la predisposizione del bilancio previsionale e del bilancio d'esercizio, la pianificazione finanziaria, oltre che l'analisi del personale interno relativamente al servizio straordinario, ai periodi di assenza per malattie, alle trasferte, ecc.

I dati economici inoltre sono confrontati con aspetti più qualitativi dell'azienda quali il numero dei visitatori, il grado di soddisfazione degli utenti, le tipologie di mezzi di comunicazione di mostre e manifestazioni, il livello di prestazione offerto da fornitori di beni e servizi, e dai gestori dei servizi aggiuntivi dei musei (bar, librerie, ecc.).

Anche nel 2017 continuerà l'attività del controllo di gestione sullo studio e l'analisi di metodologie e procedure interne finalizzate a ottimizzare le attività e i ruoli del personale.

Sarà inoltre migliorata e rafforzata la reportistica periodica al fine di migliorare il controllo e l'analisi dell'andamento della gestione dei costi e dei ricavi della Fondazione.

Infine, fondamentale risulterà l'analisi di forme di *benchmark* con altre istituzioni museali nazionali e internazionali per definire *standard* qualitativi e quantitativi idonei all'attività dell'ente.

E' opportuno quindi che la Fondazione Torino Musei punti sulla definizione di strategie di lavoro che mettano in primo piano il controllo di gestione, allo scopo di garantire strumenti di rilevazione chiari, incisivi, adeguati e soprattutto di veloce attuazione.

• **Comunicazione e Marketing**

Gli obiettivi del settore Comunicazione, Marketing e Web per il 2018 possono essere così sintetizzati:

- nuovo modello di gestione contatti con CRM;
- creazione di nuovi strumenti di supporto alla visita digitali
- creazione della membership aziendale
- incremento dei finanziamenti tramite art bonus, crowdfunding
- razionalizzazione dei profili social, advertising digitale, strategia digitale

In attesa della definizione della strategia culturale di medio/lungo periodo, gli obiettivi specifici per il 2018 sono i seguenti:

- Nuovo modello di gestione contatti tramite CRM

Sabato 27 e domenica 28 maggio la Fondazione Torino Musei, in collaborazione con Talent Garden e con il contributo della Camera di Commercio di Torino, ha organizzato Museum Hack, un invito a "hackerare" la cultura. I musei civici di Torino si sono messi alla prova con un hackathon culturale per ridisegnare strategie, metodi e trovare nuove idee per la gestione della relazione con i pubblici della cultura, migliorare l'offerta culturale e rispondere ai bisogni dei cittadini. Una maratona di 30 ore in cui il mondo dei musei incontra quello della new economy: startup, freelance e sviluppatori di software, insieme per immaginare un progetto innovativo, scalabile e replicabile per tutto il mondo della cultura e dedicato alla ricerca di un nuovo modello di gestione dei dati dei visitatori della cultura. Il progetto vincente, Magnet, è una app integrata con tecnologie di proximity marketing, fra cui i beacon, che

consentirà ai visitatori di fornire ai musei i dati più appropriati per essere coinvolti nelle attività espositive e nelle esperienze culturali coerenti con le proprie inclinazioni.

Nel primo trimestre del 2018 verrà steso il business plan del progetto, che verrà presentato a un fondo di capital venture già individuato con i partner. Contestualmente si lavorerà con il gruppo di lavoro inter-museale sulla pulizia della banca dati esistente e sull'analisi dei bisogni comunicativi dei diversi settori interessati.

- creazione di nuovi strumenti di supporto alla visita digitale

In collaborazione con i secondi classificati dell'hackathon organizzato nel 2017, nel secondo semestre verrà sviluppato un prototipo di assistente virtuale denominato "chatbot"; un assistente virtuale – sul modello di SIRI – che assisterà i visitatori durante la visita al museo. L'uso di tale strumento è all'avanguardia nel panorama museale e punta a sostituire le app, ormai obsolete, con un modello incrementabile e sostenibile, che a tendere potrà sostituire sui device degli utenti anche le audioguide.

- creazione della membership aziendale

La fondazione torino musei conta 37 convenzioni attive che concedono la riduzione all'ingresso . 22 di queste convenzioni sono relative ad aziende o entri privati a scopo di lucro. La gestione delle convenzioni pesa sia dal punto di vista organizzativo degli uffici (rinnovi, calendari, rapporti differenziati, contrattualizzazioni, richieste costanti di nuove convenzioni) che delle biglietterie (controllo delle convenzioni attive, calendario scadenze, lamentele del pubblico sugli sconti differenziati permanenti/temporanee). Con l'attivazione della membership aziendale, si vuole abbattere il problema della gestione delle convenzioni, mantenendo attive solo quelle con i CRAL, le associazioni culturali e non a scopo di lucro e, al contempo, finanziare il progetto di membership con un micro-fundraising che richieda alle aziende coinvolte un contributo economico di minima entità, pur conservando i benefit accordati dai contratti precedenti. La tessera di membership diventa inoltre un benefit importante per gli sponsor della Fondazione, un riconoscimento che i partner potranno spendere presso i propri clienti e stakeholders.

- incremento dei finanziamenti tramite art bonus, crowdfuding, finanziamenti privati

In ottobre 2017 è stata lanciata la nuova piattaforma di raccolta delle erogazioni liberali della Fondazione Torino Musei: <http://sostieni.fondazionetorinomusei.it>. L'obiettivo è di presentare un progetto di micro-finanziamento all'anno; pertanto nella seconda metà del 2018 sarà un progetto della GAM o del MAO a essere oggetto della campagna di raccolta fondi, dopo quella dedicata al restauro della collezione di miniature di Palazzo Madama. Al contempo nel mese di gennaio 2018 sarà richiesto a tutti i musei di presentare un progetto con carattere di minor urgenza per la piattaforma dell'Art Bonus.

- razionalizzazione dei profili social, advertising digitale, strategia digitale

A seguito della contrazione di personale e di budget del settore di comunicazione, nel 2018 sarà necessario prevedere un piano di razionalizzazione dei profili sulle piattaforme sociali dei musei della fondazione, accorrandoli ove necessario sotto un unico profilo "Fondazione Torino Musei". Contestualmente verrà stesa una strategia digitale che prenda in considerazione non solo la gestione delle piattaforme a scopo di Audience Development, ma che preveda anche un consistente spostamento di budget dall'advertising tradizionale a quello online, la cui efficacia è legata alla possibilità di colpire dei target specifici di pubblico e di misurare l'impatto dell'investimento in modo preciso.

- **Affari internazionali**

Gli obiettivi che il settore si propone per l'anno 2018 sono i seguenti:

- Crescita e rafforzamento delle relazioni con musei, istituzioni, consolati e ambasciate in Italia e all'estero - Lo sviluppo e l'ampliamento della rete di relazioni internazionali della Fondazione risulta fondamentale per l'attuazione di progetti di collaborazione in grado di rafforzare il posizionamento

della nostra istituzione. In questa prospettiva, il settore dedicherà tempo e risorse alla partecipazione di incontri ed eventi organizzati dalle Istituzioni straniere del nostro territorio e all'organizzazione di visite delle delegazioni internazionali presso i nostri musei, in stretta collaborazione con il Settore Attività Internazionali della Città di Torino.

Particolare attenzione sarà rivolta ai corpi consolari di Torino, Milano e Genova, organizzando presso le sedi della Fondazione incontri ufficiali di presentazione delle nostre attività.

- Realizzazione in Italia e all'estero di progetti espositivi elaborati dai musei della Fondazione nel corso dell'anno 2017 - Sulla base dei progetti espositivi elaborati dai musei nel corso dell'anno 2017, il settore ha individuato alcuni possibili interlocutori internazionali per la realizzazione di mostre presso sedi esterne.

L'anno 2018 sarà quindi dedicato alle attività di promozione dei progetti espositivi, differenziando gli interlocutori in relazione ai contenuti delle mostre disponibili. In particolare, si proseguirà con la cura e l'approfondimento dei rapporti già instaurati nel 2017, nello specifico musei della Repubblica Popolare della Cina (anche grazie all'ausilio dell'Istituto Confucio di Torino), di Singapore, del Giappone (in particolare la Città di Nagoya, gemellata con Torino), degli Emirati Arabi Uniti, del Kuwait, del Bahrein e del Mynamar. Per l'Europa, si verificheranno le ipotesi di collaborazione con la Città di Marsiglia.

In modo analogo, si procederà a sondare il territorio regionale e nazionale.

I progetti espositivi elaborati dai musei e destinati alle sedi esterne saranno pubblicati sul website della Fondazione, nell'area dedicata alle travelling exhibitions.

- Attività di supporto alle attività espositive dei musei della Fondazione attraverso i canali diplomatici - Anche per l'anno 2018, il settore proseguirà un'attività di supporto alle mostre in programma presso i musei della Fondazione, curando i rapporti istituzionali per creare partnership con realtà italiane e straniere, interessate a sostenere le esposizioni.

Per quanto concerne le altre attività dei musei, in particolare quelle dedicate alle scuole, il settore si dedicherà al reperimento dei fondi da destinare a progetti rivolti ai temi dell'intercultura e della cittadinanza, ideati dai Servizi Educativi di Palazzo Madama, individuando come primo interlocutore il Consolato Generale U.S. di Milano, che ha già dimostrato interesse e ha sostenuto attività analoghe negli anni precedenti.

- Attività di conferenze e forum in collaborazione con altre istituzioni italiane e straniere, dedicati a temi di rilevanza internazionale - Nell'anno 2018 il settore intende realizzare conferenze e forum dedicati a due temi che presentano elementi di grande interesse sul piano socio-culturale: il Mediterraneo e la Via della Seta. Tali temi sono stati condivisi con la direzione del MAO e sono già in fase di progettazione.

Per quanto concerne il Mediterraneo, saranno attuate attività (conferenze, incontri musicali e laboratori rivolti alle scuole) realizzate in collaborazione con associazioni culturali e con i Consolati e le Ambasciate di riferimento. Il settore si dedicherà nello specifico alla ricerca dei finanziamenti necessari.

Il tema della Via della Seta sarà invece al centro di un progetto pluriennale che prevede la partecipazione di istituzioni italiane e straniere, in particolare cinesi. L'intento è quello di posizionare il MAO quale luogo privilegiato per i dibattiti interdisciplinari di analisi e approfondimento sull'Asia, in grado di avvicinare anche il mondo dell'economia e dell'imprenditoria.

- Sviluppo dei rapporti con le realtà imprenditoriali straniere presenti sul nostro territorio e con le aziende italiane attive all'estero per individuare possibili partnership rivolte al reperimento di fondi per la Fondazione - Questo ambito di attività si intreccia necessariamente con i punti elencati in precedenza: l'obiettivo per l'anno 2018 è quello di ottenere supporti concreti dal mondo

dell'imprenditoria, raccogliendo così i frutti del lavoro di rete e relazioni, intrapreso negli anni precedenti e intensificato nel corso del 2017.

Per quanto concerne l'ampliamento dei contatti, per l'anno 2018 si intende stipulare un protocollo di intesa con l'American Chamber of Commerce in Italy (AMCHAM) finalizzato a instaurare un rapporto di collaborazione fattiva tra i nostri musei e il mondo dell'imprenditoria, nello specifico con le aziende che operano tra l'Italia e gli Stati Uniti.

- **Settore tecnico**

- Servizi informatici

Rientrano in questo capitolo di spesa tutte le attività di helpdesk, nei siti e da remoto, degli apparati server, desktop e portatili in dotazione all'ente, di conduzione operativa e di assistenza tecnico-sistemistica dell'infrastruttura informatica. Il contratto è scaduto il 31 agosto 2017 e, in assenza del rinnovo della Convenzione Città di Torino/Fondazione, è stato prorogato fino al 31 dicembre 2017 ed è prevista una nuova proroga fino al 30 aprile 2018. All'inizio del 2018 sarà necessario bandire gara per individuare il nuovo fornitore.

- Nuove tecnologie

Nel 2018 è prevista la migrazione dei servizi di posta elettronica alla tecnologia Microsoft Exchange. Inoltre, saranno prese in considerazione alcune soluzioni per implementare una robusta politica di disaster recovery e di backup. Per queste attività è necessario allocare risorse per almeno € 25.000,00 oltre IVA.

Inoltre, per alcuni dipendenti della Fondazione è opportuno programmare un corso di formazione Office, in particolare per gli applicativi Excel e Word, con una spesa prevista di 8.000 euro oltre IVA. Sarà presa in considerazione la possibilità di accedere al finanziamento tramite fondi paritetici interprofessionali

- Telefonia fissa e mobile e connettività di rete

Il contratto di telefonia mobile con Vodafone, sottoscritto attraverso il MePA, scadrà a marzo 2018. Il nuovo fornitore sarà individuato attraverso le convezioni attive Consip.

Per la telefonia fissa e per i dati, il fornitore è Fastweb, individuato tramite la centrale di committenza SCR della Regione Piemonte. Il contratto, di durata quadriennale, scadrà a dicembre 2019.

- Manutenzione ordinaria degli edifici

In assenza del rinnovo della Convenzione Città di Torino/Fondazione, il contratto di manutenzione ordinaria, già prorogato nel secondo semestre 2017, sarà ulteriormente prorogato per il primo semestre 2018. Al rinnovo della Convenzione, sarà bandita la gara per il nuovo appalto. Si prevede un incremento della spesa di circa il 5% rispetto al 2017, sia per l'intensificazione di alcune attività di manutenzione preventiva programmata, sia per far fronte al progressivo degrado degli edifici.

- Manutenzione straordinaria degli edifici e degli impianti

E' stato redatto il piano di manutenzione straordinaria per il periodo 2018-2022, che verrà presentato alla Città di Torino. Tra le principali necessità di investimento richieste per il 2018 si segnalano: il rifacimento del tetto della Rocca del Borgo Medievale; alcune attività di normalizzazione degli impianti elettrici della GAM; la sostituzione di un gruppo frigo e delle torri evaporative della GAM; l'ammodernamento e adeguamento normativo delle cabine elettriche di Palazzo Madama e della

GAM; la sostituzione delle caldaie della GAM e di Palazzo Madama; l'aggiornamento dell'impianto antincendio di Palazzo Madama

- Manutenzione ordinaria aree verdi

Sono state esercitate le opzioni di rinnovo previste nel contratto con l'attuale fornitore e il servizio è rinnovato fino a gennaio 2018. Il contratto sarà verosimilmente prorogato di qualche mese, per consentire l'espletamento della nuova gara d'appalto.

- Gestione energetica

Per il 2018 la fornitura di energia elettrica è stata affidata alla società vincitrice del bando della centrale di committenza della Regione Piemonte S.p.A., S.C.R., con cui la Fondazione Torino Musei è convenzionata. A causa del rialzo delle tariffe 2018 rispetto a quelle 2017, si prevede un incremento della spesa, a parità di consumi, di circa 60.000 euro oltre IVA.

- Logistica

Il contratto di locazione presso il deposito Fercam di via Cigna è tuttora in corsa di validità e scade il 31 dicembre 2018, con importo annuale pari a € 32.400,00 oltre IVA.

Tuttavia, trattandosi di locali oggetto di possibile futura cessione da parte della proprietà, c'è incertezza sulla prosecuzione del rapporto contrattuale.

- Sicurezza

La Fondazione ha avviato l'iter per la certificazione della sicurezza secondo lo standard BS OHSAS 18001. La spesa prevista per l'ente certificatore è di circa € 7.000 oltre IVA.

Sarà necessario provvedere all'iscrizione a corsi di formazione e di aggiornamento di alcuni dipendenti inseriti nell'organigramma della sicurezza, con una spesa stimata in € 5.000,00 oltre IVA.

Inoltre, si dovrà provvedere alla formazione di tutti i lavoratori, in base a quanto previsto all'art. 37 del D.Lgs. 81/2008 e all'accordo Stato Regioni del 7 luglio 2016, con una spesa stimata in € 8.000 oltre IVA.

Sarà presa in considerazione la possibilità di accedere al finanziamento tramite fondi paritetici interprofessionali

Per le altre voci di spesa relative alla sicurezza, si prevedono livelli in linea con gli esercizi passati.

• **Partecipazione ad associazioni nazionali e internazionali**

La GAM fa parte dell'Associazione dei Musei di arte contemporanea italiani (AMACI).

Palazzo Madama partecipa al progetto Sculpture médiévale dans les Alpes, sottoscritto dai musei francesi di Annecy, Bourg-en-Bresse (Monastère Royal de Brou), Chambéry (Musée Savoisien), la Conservation départementale du patrimoine des Alpes Maritimes, i musei svizzeri di Sion (Musée d'Histoire du Valais), Ginevra (Musée d'Art et d'Histoire), il Museo Diocesano di Susa, il Museo del Tesoro della Cattedrale di Aosta e la Direzione Beni Architettonici e Storico Artistici della Regione Valle d'Aosta per favorire la ricerca sui temi della scultura alpina al tempo del Ducato di Savoia e in generale della produzione figurativa nel XII-XVI secolo nei territori del ducato sabauda.

Da luglio 2015 Palazzo Madama è entrata nel progetto internazionale della Rete europea dei musei di arte medievale (European Network of medieval art museums), una rete nata nel 2014 per promuovere iniziative espositive comuni, ricerche condivise, convegni, e che oggi riunisce il Musée de Cluny di Parigi, il Museo del Bargello di Firenze, lo Schnütgen Museum di Colonia, il Museo Diocesano di Vic in Catalogna, Palazzo Madama- Museo Civico d'Arte Antica di Torino, il Musée Mayer van den Bergh di Anversa, il Catharijconvent di Utrecht e il Musée de l'Oeuvre de Notre Dame di Strasburgo.

Palazzo Madama fa parte, insieme ad altre ventuno residenze sabaude, al circuito delle Residenze Reali dei Savoia, entrato nel 1997 nella lista dei siti UNESCO Patrimonio dell'Umanità.

ATTIVITÀ DEI SINGOLI CENTRI DI COSTO

SERVIZI GENERALI

La determinazione di un nuovo assetto organizzativo ha contribuito a rafforzare la Fondazione come ente unitario in grado di possedere un'articolata offerta culturale e artistica, determinando operazioni finalizzate ad aumentare i ricavi e a vedere effettuate a livello centrale tutte le operazioni di spesa, pur mantenendo inalterata la struttura del bilancio per Centro di Costo secondo quanto richiesto dalla Città di Torino.

Questo cambiamento ha costituito la risposta che la Fondazione ha inteso dare a un indispensabile processo di adattamento nei confronti di una realtà che è progressivamente cambiata: quindi una trasformazione per contenere i costi e, al contempo, per migliorare le *performance* e per far sì che la Fondazione possa essere considerata struttura unica e allo stesso tempo composita e variegata.

Anche per il 2017 le attività svolte si definiranno principalmente su tre livelli operativi:

- perfezionamento delle funzioni strategiche e di controllo;
- conferma del livello organizzativo che vede raccolte presso i Servizi Generali le attività amministrative precedentemente delegate ai singoli musei, attuando forme incisive di economie di scala;
- ulteriore miglioramento del piano organizzativo e gestionale tale da rendere più efficace e meno oneroso il lavoro amministrativo dei vari musei.

Inoltre si renderà ancor più strutturato e organico il lavoro dei vari settori specialmente per quanto attiene alla Comunicazione, ai servizi aggiuntivi, al Settore Tecnico, al Settore Legale e al Controllo di Gestione attraverso l'individuazione di ambiti di competenza specificatamente intesi.

Si individueranno obiettivi specifici riferiti alle nuove tecnologie e alla comunicazione così come meglio specificato nei paragrafi precedenti.

Particolare attenzione, come già si è detto, verrà riservata alla gestione del personale e alla realizzazione di particolari momenti formativi che possano investire anche tutti gli operatori dell'ente.

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA – GAM

LE COLLEZIONI DELLA GAM

1863-1913 Storie, Direzioni, Visioni

1914-1965 Storie, Direzioni, Visioni

dal 12 dicembre 2017:

L'intenzione della GAM, per il 2017, è di approdare ad una nuova esposizione permanente delle collezioni che sia focalizzata sulle diverse epoche della storia del nostro istituto, basandosi specificamente sulle principali direzioni museali, a far data dalla apertura del Museo Civico nel lontano 1863. Seppure nel quadro di uno sviluppo storico che dai primi dell'Ottocento giunge all'oggi, l'allestimento presenterà opere dalla fine del Settecento al 1965, a seconda del momento in cui è avvenuta la loro acquisizione, rendendo stimolante e inatteso il succedersi delle opere in cui saranno compresi i capolavori che la GAM conserva. Tra gli aspetti innovativi sarà evidenziata la forte presenza di documenti d'archivio, esposti nelle sale e negli interstizi delle sezioni individuate. In sintesi il percorso espositivo porrà l'accento sulle fasi iniziali della storia del Museo in cui momenti diversi di attenzione alla storia dell'arte nazionale si intrecciarono alla ricostruzione delle vicende locali e regionali, fino alla grande apertura internazionale del secondo dopoguerra; apertura ribadita anche nelle scelte attuali.

Alla fine del percorso e all'interno di questa prospettiva sarà a disposizione uno spazio dove un'opera scelta dalla cittadinanza verrà esposta a rotazione senza considerazioni di qualità storico – artistiche.

Collezioni

Collezioni del contemporaneo

dall'autunno 2018

L'ultima parte dell'allestimento delle collezioni è dedicata al contemporaneo. Emergerà l'apertura ai nuovi linguaggi: dallo sperimentalismo degli anni sessanta alla fotografia, ai video e film d'artista. Infine, nell'era digitale, si è calati in un'epoca che valorizza una visione archeologica e archivistica del sapere: ed è questo pensiero che sottende il nuovo allestimento.

MOSTRE

Mostra

ARCHIVI 2

1960-1962 IL GIAPPONE A TORINO.

23 settembre 2017 – 21 gennaio 2018

A cura di Gregorio Mazzonis e Maria Teresa Roberto

Il 18 giugno 1962 si apre alla Galleria d'Arte Moderna una grande mostra internazionale curata da Michel Tapié, dal titolo "Strutture e Stile – Pitture e sculture di 42 artisti d'Europa America e Giappone".

La mostra proponeva un confronto internazionale di vaste proporzioni la cui importanza e portata furono chiare fin da subito; Tapié, attraverso la pluralità delle sue ricerche che si sviluppano verso Parigi, Tokyo e New York proietta il capoluogo piemontese al centro di una rete di rapporti e relazioni internazionali che ne fanno una delle città italiane più favorite culturalmente. La mostra fu realizzata in collaborazione con l'International Center for Aesthetic Research (ICAR), fondato due anni prima da Tapié insieme all'architetto Luigi Moretti e diretto da Ada Minola, e allestita negli spazi del museo con l'idea di trasferire nelle differenti sezioni espositive quella "possibile classificazione delle materie e dei significati dell'Informale" chiarita nelle pagine dei suoi testi teorici nei quali, ispirandosi alla teoria degli

insiemi di Georg Cantor, approfondiva i rapporti tra le scoperte scientifiche e le ricerche estetiche. Intorno all'opera Scultura dell'artista giapponese Sofu Teshigahara, la mostra Archivi 2 presenterà una selezione di documenti provenienti dall'Archivio del museo e metterà in luce la genesi di questa importante esposizione.

Omaggio a Sofu Teshigahara

Inoltre, nel giardino del museo, grazie alla collaborazione con il Northern Italy Study Group della Scuola Sogetsu e l'Associazione Ukigumo, sarà allestito un ikebana monumentale, omaggio a Teshigahara. A pochi mesi dall'inaugurazione della nuova Galleria d'Arte Moderna, Teshigahara allestì nel giardino del museo un monumentale Ikebana realizzato con tronchi e cortecce d'albero dal titolo Felicitazioni presentato al pubblico l'8 luglio del 1960. È previsto il coinvolgimento di alcuni studenti dell'Accademia Albertina di Torino come assistenti degli artisti.

Mostra

IO NON AMO LA NATURA

Pop Art italiana dalle collezioni della GAM – Torino

1 novembre 2017 - 14 gennaio 2018

A cura di Riccardo Passoni

Dopo l'esposizione a Cuneo nel Complesso Monumentale san Francesco, la mostra Io non amo la natura si trasferisce nelle sale della GAM. La mostra è stata realizzata dalla Fondazione CRC e dalla GAM, con il patrocinio del MiBACT. A cura di Riccardo Passoni, la mostra propone un excursus intorno alla Pop Art italiana, attraverso una selezione di cinquanta opere tra dipinti, sculture e video, tutte provenienti dalle collezioni del museo.

L'esposizione nasce dalla volontà di riflettere sulla vicenda storica della Pop Art in Italia, alla luce della recente rinnovata attenzione da parte della critica. Gli aspetti principali su cui la critica si è soffermata nel rileggere il fenomeno includono, da una parte, lo studio della cronaca di quegli anni, alla ricerca di corrispondenze dirette con l'arrivo e l'esplosione del fenomeno Pop americano sul suolo italiano e dall'altra, la messa a fuoco della provenienza culturale e linguistica degli artisti italiani, evidenziandone contiguità e differenze rispetto agli internazionali.

Mostra in Videotecagam

SPORTIFICATION

24 ottobre 2017 - 28 gennaio 2018

a cura di Elena Volpato

Il programma di esposizioni e conferenze della VideotecaGAM dedicato alla storia del video d'artista negli anni Sessanta e Settanta prosegue indagando il particolare rapporto che lega l'inizio dell'utilizzo del mezzo video da parte degli artisti con la coeva cultura televisiva.

Sportification è un progetto dedicato ad alcuni aspetti della storia del programma televisivo Giochi Senza Frontiere, trasmesso in eurovisione dal 1965 al 1999. Forma utopica di sportificazione, cioè di formazione attraverso ludi comunitari, di una identità europea tutta da plasmare, il programma, preceduto da alcuni esempi nazionali come Campanile sera, si sviluppò in senso europeo a sette anni dalla fondazione della Comunità Economica Europea, del 1958, e accompagnò i primi anni di storia dell'Unione Europea, nata il 1 novembre del 1993. Giochi Senza Frontiere perseguiva l'ideale di una confederazione di cittadini, capaci di misurarsi, conoscersi e riconoscersi, in una rete transnazionale capace di connettere paesi con paesi, in un'Europa fatta di piccole comunità sorelle, di un tessuto sociale più vasto e autentico della socialità tipica delle capitali e delle grandi città. Ariaudo, De Donno e Pucci non si limitano ad osservare lo sviluppo di un programma che fu seguito da un fedele pubblico di milioni di persone ma, utilizzando il vasto materiale raccolto in diversi archivi privati, mettono in evidenza correlazioni inaspettate quanto insistenti tra i diversi linguaggi utilizzati nella trasmissione e le

coeve ricerche avanguardistiche. La trasmissione, nata in un periodo di ancora intensa sperimentazione televisiva, produsse una cospicua serie di scenografie, alcune rimaste come arredo urbano pubblico nelle cittadine che ospitarono i giochi, come nel caso dell'italiana Riccione. L'analisi mette in luce un intreccio di influenze che sono eredità, da un lato dell'architettura modernista, e dall'altro dei linguaggi di ascendenze Dada, del Situazionismo e di Fluxus.

La mostra sarà introdotta da una conferenza il 24 ottobre alle ore 18:30 presso la Sala 1 della GAM nella quale interverranno, accanto agli autori di Sportification, Philip Corner, artista Fluxus, e Gianni Magrin a cui si deve il più vasto archivio di immagini, memorabilia ed ephemera di Giochi Senza Frontiere. In quella occasione verrà presentato il libro Sportification. Eurovisions Performativity and Playgrounds, 1965-99, Viaindustriae publishing, Foligno, 2017. La mostra, che metterà a confronto materiale relativo al programma televisivo con foto di performance di Philip Corner resterà aperta al pubblico negli spazi della VideotecaGAM fino al 28 gennaio 2018.

Mostra

MASSIMO D'AZEGLIO, UN CELEBRE RITRATTO E UN MISTERO SVELATO (Wunderkammer)

29 novembre 2017 – 25 febbraio 2018

A cura di Virginia Bertone

Dopo la grande antologica alla GAM del 2003, l'occasione per tornare a presentare l'opera di Massimo d'Azeglio è offerta non solo dalle iniziative avviate nel 2016, in occasione dei 150 anni dalla morte, ma anche dalla possibilità di esporre, dopo ben tredici anni, il suo affascinante ritratto, sinora conservato gelosamente in una raccolta privata. Vera e propria icona dell'artista romantico, d'Azeglio vi è raffigurato a 37 anni, quando a Milano consolida la sua fama di artista e letterato. Acquisto recente della Fondazione De Fornaris, l'opera sarà presentata nuovamente al pubblico: un'occasione speciale per ammirare questo e altri capolavori dell'ampio patrimonio che la GAM di Torino possiede di questo artista.

Grande mostra

RENATO GUTTUSO

dal 7 febbraio al 3 giugno 2018

a cura di Piergiorgio Castagnoli

Nell'ottobre del 1967, cinquantesimo anniversario della rivoluzione d'ottobre, Renato Guttuso scriveva su Rinascita, rivista politico-culturale del partito comunista italiano, un articolo intitolato Avanguardie e Rivoluzione, nel quale l'artista riconosceva alla rivoluzione il titolo inconfutabile e meritorio d'essere stata il fondamento di una nuova cultura alla quale si sentiva di aderire e che lo spingeva a chiudere il suo scritto con una professione di fede espressa nella dichiarazione: "L'arte è umanesimo e il socialismo è umanesimo".

Guttuso era stato, a partire dagli anni della fronda antifascista e, tanto più, nel secondo dopoguerra, un artista che, come pochi altri in Italia, si era dedicato con assiduità e convinzione a coltivare un nesso tra impegno politico e sociale ed esperienza creativa, nel convincimento che la pittura abbia una funzione civile e una valenza profondamente morale. A cinquant'anni dalla pubblicazione dell'articolo e nella ricorrenza del centenario della Rivoluzione d'ottobre, la GAM di Torino si propone di riconsiderare il rapporto tra politica e cultura, attraverso una mostra dedicata all'esperienza pittorica di Guttuso che raccolga le sue opere maggiori di soggetto politico e civile, a partire dalla fine degli anni Trenta, sino al Funerale di Togliatti, del 1972, e al Comizio di Quartiere del 1975.

Mostra Video

KETTY LA ROCCA

febbraio-giugno 2018

L'esposizione presenta il video *Appendice per una supplica* del 1972, uno dei primi video d'artista italiani, girato a telecamera fissa con mani che si muovono su uno sfondo nero mentre alcune scritte con la parola *you* compaiono come tatuate sulla pelle.

Il video, concesso in prestito dall'Archivio La Rocca, sarà presentato nello spazio della VideotecaGAM insieme a opere della collezione CRT per la GAM non ancora esposte al pubblico come il trittico *Senza titolo* che è parte della stessa ricerca sul linguaggio delle mani e realizzato con procedimento di stampa xerox nello stesso anno del video. Si presenterà inoltre l'opera *La Pietà* del 1974 e i libri d'artista *In principio erat* del 1971 e l'edizione rara dello stesso titolo del 1975 con interventi diretti di Ketty La Rocca su pagine di carta velina, entrambi parte del Fondo Giorgio Maffei.

Mostra Video

Laura Grisi

luglio-dicembre 2018

La mostra sarà l'occasione per rendere omaggio a un'artista scomparsa da pochi giorni presentando al pubblico le sue due opere filmiche acquisite nell'ultima edizione di *Artissima* grazie ai fondi CRT:

Wind Speed 40 Knots del 1968, un'opera composta da un veloce montaggio di spezzoni girati in diversi luoghi del globo, preceduti e seguiti dall'immagine di un anemometro che indica la velocità del vento nelle diverse località. L'opera si confronta con il linguaggio del documentario geografico incrociandolo con alcuni codici dell'arte concettuale come i gesti ripetuti e le misurazioni quantitative di dati ambientali.

The Measuring of Time, 1969, un'opera sorprendente per l'anticipazione di temi e scelte linguistiche che saranno poi esplorate negli anni immediatamente successivi da artisti come Robert Smithson e Dan Graham. Il film ritrae l'artista seduta su una spiaggia mentre conta sul palmo della mano granelli di sabbia, come a voler contare l'infinità del tempo mentre la cinepresa si muove attorno a lei con un moto a spirale che si allontana e si avvicina al suo corpo quale centro della percezione temporale, a renderlo una figura femminile mitica, insieme generatrice di vita e parca, capace di animare e interrompere il flusso dei giorni, chiudendo nel palmo il fluire dei granelli di sabbia o disperdendoli al vento.

Le due proiezioni saranno accompagnate dall'esposizione di documenti e libri d'artista.

Mostra

ANNA SAGNA

dal 26 settembre 2018

Anna Sagna nasce a Torino 17 gennaio del 1928. Quelli della sua infanzia sono gli anni del gobettismo, del mecenatismo gualiniano, della pittura anti-provincialista dei Sei che si oppone al bello stile perpetuato dall'insegnamento dell'Accademia Albertina. Il teatro, la musica, ma soprattutto la danza hanno a Torino, in questo periodo, un respiro europeo. Da Torino transitano in quegli anni danzatori del calibro dei Sakharoff, di Mary Wigman, impresari come Diaghilev, teatranti come i coniugi Pitoëff e gli artisti della compagnia del Vieux Colombier. Ed è in questo ambiente che studia e si forma Anna Sagna che nel 1936 si iscrive alla Scuola di Bella Hutter a Villa Gualino. Da allora fino al 1999 (quando mette in scena *Le due orfanelle* il suo ultimo spettacolo) la sua vita sarà interamente dedicata alla danza.

Grande mostra
LEONARDO BISTOLFI
Autunno 2018

La prima grande retrospettiva dedicata al maestro del Liberty italiano, in concomitanza dell'acquisizione delle opere di Bistolfi da parte della Fondazione de Fornaris.

A cura di Carolyn Christov-Bakargiev, Virginia Bertone e Sandra Beresford.

Progetto mostra
ARTE ITALIANA DEGLI ANNI CINQUANTA. APERTURE INTERNAZIONALI
MOSTRA A CUNEO CON LA FONDAZIONE CRC
Novembre 2018
Complesso monumentale di San Francesco a Cuneo
A cura di Riccardo Passoni

PALAZZO MADAMA – MUSEO CIVICO D'ARTE ANTICA

PROGRAMMA 2018

Collezioni permanenti

PIETRO PIFFETTI E LA MAGIA DELL'INTARSIO: riallestimento in occasione della mostra "Ebanisti e intagliatori alla corte sabauda 1670 – 1870" alla Reggia di Venaria

dal 22 marzo 2018

Sala Quattro Stagioni, Camera di Madama Reale

a cura di Clelia Arnaldi di Balme

in collaborazione con La Reggia di Venaria

Palazzo Madama possiede diverse opere dell'ebanista Pietro Piffetti (Torino 1701 – 1777), figura cardine nella storia del mobile e dell'ornato in Italia i cui intarsi in avorio, tartaruga, metalli e legni pregiati, portano la produzione dell'ebanisteria piemontese del Settecento ai massimi livelli.

Piffetti nasce a Torino nel 1701. Dopo un periodo di formazione a Roma, durante il quale entra in contatto con i lavori del francese Pierre Daneau, attivo in città, che esercitano su di lui una grande influenza per la varietà degli intarsi floreali. Richiamato in patria, nel 1731 viene nominato primo ebanista di corte del re Carlo Emanuele III. In quasi cinquant'anni di attività Piffetti produce mobili e oggetti di formidabile raffinatezza e abilità tecnica.

La raccolta di opere di Piffetti del museo, tra cui console, mazzarine, cassettoni, crocifissi, tavolini, viene presentata in un nuovo allestimento che valorizza lo stile fantasioso di Piffetti e approfondisce i collegamenti dei suoi arredi con la cultura artistica contemporanea in Europa e in Oriente, le loro fonti iconografiche legate alla circolazione dei modelli incisi, l'interesse per la scienza e le tecniche a trompe l'oeil, la provenienza dei materiali preziosi - come l'avorio e la tartaruga - che ne fanno un artista apprezzato a livello internazionale.

Il riallestimento viene realizzato in occasione della mostra sull'ebanisteria che verrà inaugurata alla Reggia di Venaria nel marzo 2018, in collaborazione con Palazzo Madama. La mostra di Venaria prevede un itinerario di sedi esterne tra cui, oltre a Palazzo Madama, percorsi a Palazzo Reale, Stupinigi, Moncalieri, Rivoli, Agliè, Fondazione Accorsi, presentati in un volume apposito come secondo tomo del catalogo.

Mostre

GIANSONE. Sculture da indossare

fino al 29 gennaio 2018

Sala Atelier

a cura di Giuseppe Floridia e Marco Basso

Palazzo Madama presenta una mostra dedicata all'opera del torinese Mario Giansone, artista, insegnante, teorico, uomo interessato alla dimensione dello spirituale e del paranormale. Giansone è tutto questo, ma è soprattutto uno scultore che scava, scolpisce la dura materia per indagare e ricavare nuove forme che ripropone sulla pietra, sulla tela, negli arazzi, nelle matrici lignee per le sue stampe e in materiali preziosi, come oro e argento, con cui realizza gioielli che sono un tutt'uno con le scatole scultoree che li contengono. Ciò che lo spinge a creare in modo costante sono l'inquietudine interiore e l'esigenza di dover essere teorico per poter essere artista. Dal 1935 circa fino al 1997 egli produce una vastità di opere, tra cui gioielli, piccole sculture e arazzi che vengono esposti nella Sala Atelier dal 5 ottobre 2017 al 29 gennaio 2018.

ELISA SIGHICELLI. Doppio sogno (Sala Quattro Stagioni, Camera di Madama Reale, Veranda Sud)

fino al 29 gennaio 2018

a cura di Guido Curto

in collaborazione con Artissima

L'artista contemporanea Elisa Sighicelli, in occasione di Artissima, realizza un intervento incentrato sull'architettura barocca del palazzo e sulla collezione dei vetri antichi. Due trittici fotografici di grande formato stampati su raso rappresentano una delle finestre della veranda sud al Piano Nobile. L'artista ha inoltre fotografato dettagli della collezione dei vetri antichi di Palazzo Madama che sono presentati in una serie di opere nuove.

Nata a Torino nel 1968, Elisa Sighicelli ha studiato arte a Londra dove ha risieduto per diciassette anni. Attualmente vive tra Torino e New York, dove è rappresentata dalla Gagosian Gallery.

GIOVANNI DA PISA. Un politico da ricostruire (Sala Acaia)

fino al 5 febbraio 2018

a cura di Simone Baiocco

in collaborazione con il Centro Conservazione e Restauro 'La Venaria Reale', con il Museo Civico di Pavia e con la Soprintendenza di Genova

Presentazione del restauro di una serie di tavole che originariamente appartenevano a un medesimo polittico, da attribuire al pittore ligure dell'inizio del Quattrocento Giovanni da Pisa. Si tratta di due tavole (San Leonardo e Santa Chiara) di proprietà privata, concesse in deposito a Palazzo Madama, di quella del Museo Civico di Pavia (Sant'Agata) e di una Madonna col Bambino del Museo Diocesano di Genova. La abbozzata ricomposizione di questo polittico si effettua per la prima volta in questa occasione.

GIANFRANCO FERRÉ. SOTTO UN'ALTRA LUCE. Gioielli e ornamenti (Sala Senato)

fino al 19 febbraio 2018

a cura di Francesca Alfano Miglietti

in collaborazione con la Fondazione Gianfranco Ferré di Milano

L'esposizione presenta in anteprima mondiale 200 oggetti-gioiello che ripercorrono per intero la vicenda creativa del celebre stilista italiano. Per Ferré l'ornamento è stata sempre una passione, legata in modo inscindibile alle collezioni moda e risultato di un approccio appassionato e spesso innovativo, mai inferiore a quella riservata all'abito. Come sottolinea la curatrice della mostra Francesca Alfano Miglietti: "Ferré costruisce una zona franca all'interno di un proprio mondo di riferimento, elaborando ogni oggetto sulla scia di un sistema di classificazione generale di concetti che diventano oggetti. E così pietre lucenti, metalli smaltati, conchiglie levigate, legni dipinti, vetri di Murano, ceramiche retrò, cristalli Swarovski, e ancora legno e cuoio e ferro e rame e bronzo, nel susseguirsi di un incantato orizzonte di spille, collane, cinture, anelli, bracciali, monili. Per Ferré l'ornamento non è il figlio minore di un prezioso, ma un concetto di eternità che deve rappresentare l'immanenza del presente". Gli oggetti in mostra, realizzati per sfilate dal 1980 al 2007, sono raccontati come complemento dell'abito e suo accessorio ma vengono esposti insieme ad alcuni capi in cui è proprio la materia-gioiello a inventare e costruire l'abito, diventandone sostanza e anima. Anche in questo caso l'attenzione di Gianfranco Ferré ai materiali è determinante, come parte essenziale della sua ricerca. Il progetto espositivo – realizzato dall'architetto Franco Raggi - gioca sul contrasto tra la Sala del Senato di Palazzo Madama, ambiente di immenso pregio architettonico, e le strutture minimaliste ed essenziali in ferro e vetro dell'allestimento, mettendo in risalto la fantasiosa bellezza dei gioielli disegnati da Ferré che sembrano librarsi in volo nella penombra.

ODISSEE. Diaspore, invasioni, migrazioni, viaggi e pellegrinaggi (Corte Medievale)

fino al 19 febbraio 2018 (con proroga al 12 marzo 2018)

a cura di Guido Curto

La mostra intende sviluppare, attraverso dodici sezioni, il tema del viaggio e delle migrazioni, tra preistoria e contemporaneità. Gli spunti per riflettere si rintracciano fin dall'antichità e rimandano alla mitologia dell'Odissea, con lo spaesamento del viaggio e il confronto con l'altro. Dopo un focus sulla diaspora ebraica, il tema del viaggio è analizzato rivolgendo lo sguardo ai movimenti di popolazioni germaniche e asiatiche verso Ovest e verso Sud grazie alle quali dal IV secolo d.C. avviene la profonda trasformazione del tessuto istituzionale e sociale dell'impero romano, con l'immissione di nuove tradizioni e stili di vita. Si passa poi al confronto tra la grande tradizione della cultura islamica e le élites europee, avvenuto con le Crociate, germe di parallelismi anche culturali e figurativi. Snodo trasversale tra le varie culture è l'esperienza del pellegrinaggio come occasione in cui il fedele intraprende un cammino fisico e spirituale: dai pellegrinaggi dell'antico Egitto, al viaggio alla Mecca, dal Cammino di Santiago di Compostela alla Via Francigena verso Roma e verso il Santo Sepolcro di Gerusalemme. Il percorso espositivo prosegue con i viaggi di esplorazione verso l'Africa e verso Occidente, che portarono alla scoperta dell'America.

Tema di più scottante attualità, anche per le popolazioni europee di poco più di un secolo fa, è quello dell'emigrazione di cittadini italiani verso la Francia e il Sud America, che portano con sé competenze professionali importanti per lo sviluppo economico e culturale dei Paesi d'adozione. La mostra si conclude con l'analisi delle migrazioni di oggi, con i rischi di mancata integrazione e di conflitti sociali, con il dramma delle morti, ma anche con l'arricchimento culturale, sociale e umano che il contatto tra culture diverse offre nel mondo di attuale.

PERFUMUM. I profumi della storia

15 febbraio 2018 – 21 maggio 2018

a cura di Cristina Maritano

in collaborazione con il Musée International de la Parfumerie di Grasse e l'Associazione Parfumum

Il desiderio di trattenere i profumi, di conservarli e di godere della loro fragranza accompagna la storia dell'uomo fin dall'antichità. Il loro impiego accomuna riti sacri e profani, può essere strumento di aggregazione oppure innalzare barriere sociali. La loro realizzazione implica conoscenze che affondano le radici negli antichi trattati di botanica e di medicina e utilizza materie prime che un tempo viaggiavano lungo le vie carovaniere dall'Asia all'Europa. L'intento della mostra è quello di raccontare, con un approccio multidisciplinare, evoluzioni, persistenze e pluralità dei significati del profumo, di svilupparne le implicazioni di carattere economico e sociale, in un arco cronologico compreso tra l'Antichità greca e romana e il Novecento, entro l'orizzonte geografico rappresentato dal bacino del Mediterraneo. Saranno esposti contenitori per profumi ed essenze di varia foggia e materiale, in oro, argento, vetro, porcellana, nonché trattati a stampa e manoscritti, materie prime e strumenti del mestiere, in prestito dai principali musei e biblioteche torinesi, nonché dal Musée Internationale de la Parfumerie di Grasse, dalle Gallerie degli Uffizi e dal Tesoro dei Granduchi, dal Museo del Bargello, dal Museo di Sant'Agostino di Genova, dal Museo Leone di Vercelli e da una collezione privata romana.

CARLO MAGNO VA ALLA GUERRA. Le pitture del Castello di Cruet e il Medioevo cavalleresco tra Italia e Francia

29 marzo – 16 luglio 2018 (eventuale proroga al 15 settembre 2018)

Corte Medievale

a cura di Simonetta Castronovo

in collaborazione con il Musée Savoisien di Chambéry

L'esposizione ruota attorno a dodici importantissimi affreschi realizzati per la Sala d'Onore del Castello di Cruet, in Savoia, e oggi nelle collezioni del Musée Savoisien di Chambéry. I soggetti profani di queste pitture, scene di caccia, di battaglia e assedio a castelli, episodi tratti da chansons de geste del Duecento, permettono di raccontare al pubblico la vita dell'uomo medievale, i suoi valori, svaghi e interessi. A fianco delle pitture, una selezione di manoscritti miniati di soggetto cavalleresco, armi e oggetti preziosi (dal museo e da altre istituzioni torinesi), aiuteranno a evocare la vita di corte tra Due e Trecento nei territori dei conti di Savoia.

UNA STORIA TORINESE. LE CERAMICHE DELLA MANIFATTURA IMODA

14 giugno 2018 – 7 gennaio 2019

Gabinetto Cinese, Piccola Guardaroba, Camera Nuova

a cura di Clelia Arnaldi e Cristina Maritano

La manifattura Imoda si sviluppa dalla manifattura di Dortu Richard e Prelaz negli anni '30 dell'Ottocento ed è caratterizzata da una produzione in bianco blu e manganese realizzata a decalcomania che presenta una netta influenza francese. Ultima manifattura a produrre maiolica e porcellana a Torino, chiuderà precocemente nel 1858.

MESDAMES ROYALES. Cento capolavori d'arte e documenti inediti per raccontare le vite di Cristina di Francia e Maria Giovanna Battista di Savoia Nemours, due parigine che governano e rendono internazionale Torino

3 ottobre 2018 – 11 febbraio 2019

Sala Senato

a cura di Clelia Arnaldi di Balme e Maria Paola Ruffino

in collaborazione con l'Università di Torino - Prof.ssa Gelsomina Spione

La mostra approfondisce il ruolo avuto dalle due Madame Reali, Cristina di Francia e Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours, nella storia della città e in particolare dell'edificio che fu la loro residenza privilegiata.

Figlia di Enrico IV e di Maria de' Medici, Cristina di Francia arrivò tredicenne a Torino nel 1619 per andare in sposa a Vittorio Amedeo I di Savoia. Il matrimonio doveva rinsaldare l'alleanza tra la Francia e il Piemonte, ma la duchessa rimase presto vedova e assunse la reggenza per il figlio Carlo Emanuele. Il suo fu un governo difficile, a causa dell'ostilità dei due cognati, il principe Tommaso e il cardinal Maurizio, ancora legati alla parte spagnola. Nel 1648 Cristina cedette formalmente il potere al figlio, ma continuò di fatto a governare fino alla sua morte nel 1663. Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours sposò nel 1665 il duca Carlo Emanuele II e dal 1675 al 1684 assunse la reggenza per il figlio Vittorio Amedeo, che alla morte del padre aveva solo nove anni. Fu grande sostenitrice delle arti di corte e per suo volere nel 1678 fu fondata l'Accademia Reale di pittura e scultura. La promozione della sua immagine raggiunse il culmine con il rimodernamento di Palazzo Madama e la costruzione del grandioso scalone di Filippo Juvarra, capolavoro dell'architettura barocca europea.

La mostra intende seguire le due sovrane nei loro percorsi in città e a Palazzo Madama: le stanze del palazzo riflettono il loro gusto artistico e le esigenze del cerimoniale. Arredi, dipinti, incisioni, volumi, dalle collezioni del Museo e dalle residenze piemontesi, documenteranno l'attività delle due Madame, figure fondamentali per lo sviluppo della politica, non solo artistica, dello stato sabauda.

PROGRAMMA 2019

Mostre

ANTOINE DE LONHY. Un Artista internazionale tra Piemonte, Francia e Spagna nel Rinascimento

30 gennaio 2019 – 6 maggio 2019

Sala Atelier
a cura di Simone Baiocco e Sophie Lagabriele
in collaborazione con il Musée de Cluny di Parigi

Il nome di Antoine de Lonhy è entrato con forza negli studi sulla pittura rinascimentale piemontese: un nome storicamente accertato ha sostituito il nome convenzionale attribuito all'artista proprio a partire da un'opera delle collezioni civiche torinesi, il "Maestro della Trinità di Torino". Formatosi intorno alla metà del Quattrocento in Borgogna, nello straordinario ambiente in cui interagivano e si confrontavano le più alte innovazioni della pittura fiamminga e francese, Lonhy si è dimostrato artista multiforme: pittore su tavola e ad affresco, miniatore e pittore di vetrate. I documenti attestano il suo passaggio nei territori del ducato sabauda e questo spiega il ruolo che egli ebbe nella cultura figurativa della nostra regione.

LA MAIOLICA RINASCIMENTALE ITALIANA

7 marzo – 3 giugno 2019

Sala Senato
a cura di Cristina Maritano e Timothy Wilson

La mostra vuole presentare la storia della maiolica italiana nella sua età dell'oro, dalla seconda metà del Quattrocento alla metà del Cinquecento, raccontandone i centri di produzione, le tecniche, i soggetti e i temi decorativi, gli usi e la committenza. L'arte italiana del Rinascimento, con le sue storie e i suoi decori, verrà illustrata nei vividi colori della maiolica, grazie a duecento capolavori provenienti dalle botteghe di Gubbio, Deruta, Faenza, Casteldurante, Urbino, opera dei più importanti artisti che lavorarono in questo campo, come maestro Giorgio da Gubbio, Nicola da Urbino, Francesco Xanto Avelli.

FASCE DA KONTUSZ. Orgoglio ed eleganza della nobiltà polacca

29 maggio – 26 agosto 2019

Sala Atelier
a cura di Maria Paola Ruffino
in collaborazione con il Muzeum Narodowe w Warszawie, il Consolato Onorario e la Comunità Polacca di Torino.

Le fasce da kontusz, le sciarpe in seta indossate sul busto dagli aristocratici polacchi dal XVII secolo a tutto il XIX secolo, sono uno degli indumenti più distintivi della nobiltà polacco-lituana. Di origine persiana, come in genere l'abbigliamento tradizionale polacco, queste strisce di tessuto riccamente ornate e broccate in oro erano indossate ripiegate in modi diversi a seconda delle occasioni. Nel settecento se ne avviò la manifattura in varie città della Polonia e della Bielorussia. Nel 2018 la Polonia celebra il centenario della riunificazione e la nascita della Repubblica. La mostra focalizza l'attenzione su questi raffinati manufatti tessili, eccellenti esempi di arte applicata emblematici dell'abilità manifatturiera e dell'orgoglio nazionale polacco.

AFRICA. Il culto dell'eleganza

fine settembre 2019 – inizio gennaio 2020

Sala Senato
a cura di Maria Paola Ruffino, Ivan Bargna, Giovanna Parodi da Passano
in collaborazione con l'Università di Genova, l'Università di Torino e la Bocconi di Milano

La costruzione e l'esibizione della bellezza appaiono centrali nelle società dell'Africa nera subsahariana. Società dove il culto dell'eleganza corrisponde ad una tendenza alla spettacolarità nella vita quotidiana e dove il fasto, l'ostentazione, l'immagine che la persona offre di sé, rivestono un ruolo

chiave nel definire posizione e potere sociale. In Africa stoffe, vesti, acconciature, ornamenti e segni corporali non soltanto qualificano la persona, ma agiscono nel tessuto sociale.

La mostra propone un excursus negli scenari delle regioni subsahariane, offrendo un'immagine del continente come luogo di bellezza e creatività. Una lettura calata nell'orizzonte artistico contemporaneo, che illustra le dinamiche sociali, culturali ed estetiche che ruotano intorno al culto del corpo vestito, ornato, modellato.

Si illustrerà allora, attraverso sculture, manufatti antichi e contemporanei, fotografie, video, la straordinaria varietà di forme di ornamento, copricapo, tatuaggi e scarificazioni storicamente adottate dai popoli africani, l'uso del corpo vestito e addobbato quale strumento di potere politico da parte delle monarchie, l'etica dei pastori guerrieri che si distinguono dagli agricoltori per la loro bellezza e cura del corpo, e naturalmente l'uso dei tessuti nell'abbigliamento e esaltazione del corpo. Unica e particolare è la storia delle stoffe stampate dai colori vividi e vitali indossati con orgoglio dalle donne dell'Africa occidentale e della diaspora, i wax print. Introdotti sul mercato africano da manifatture olandesi, prodotti con cotone e tecnica di stampa importate dall'Oriente, rappresentano oggi un'identità africana, costruita con un processo di appropriazione e invenzione culturale autentico e creativo. Lo stesso processo di elaborazione e di inclusione che porta oggi nelle città africane l'intenso commercio dei capi usati in arrivo dall'Europa e ad ambire ai prestigiosi capi degli stilisti europei, che conferiscono ammirazione e potere sociale.

FOTO E PROVERBI AFRICANI

fine settembre 2019 – inizio gennaio 2020

Corte Medievale

a cura di Marco Aime e Clelia Arnaldi

Sezione della mostra AFRICA

Eventi collaterali

La mostra sarà occasione di una serie di attività condotte con le comunità africane a Torino, in collaborazione con il Centro Studi Africani e con il Comune di Torino.

PROGRAMMA 2020

Mostre

IL VOLTO NELL'ARTE. Dai ritratti del Fayum all'ignoto di Antonello Da Messina, alla fotografia contemporanea

metà febbraio 2020 – metà giugno 2020

Sala Senato

a cura di Guido Curto e dei Conservatori del Museo

Mostra sui ritratti

RITRATTI D'ORO E D'ARGENTO. Santi, reliquie e devozione alla fine del Medioevo

metà febbraio 2020 – metà giugno 2020

Sala Atelier

a cura di Simone Baiocco e Simonetta Castronovo

In collaborazione con la Soprintendenza dei Beni Culturali della Valle d'Aosta

Sezione nell'ambito della mostra RITRATTI D'ORO E D'ARGENTO

L'evoluzione del tema del ritratto nella tradizione cristiana occidentale, rappresentata da una quindicina di busti-reliquiario del XIV-XVI secolo dove il soggetto è raffigurato inizialmente con fattezze astratte per poi riavvicinarsi al ritratto realistico di tradizione romana, anche attraverso l'impiego della pittura sul metallo. A questo filo principale si intreccia il tema del rapporto tra la reliquia e la sua

rappresentazione plastica, per tutto il medioevo oggetto di timori e di polemiche per il rischio implicito di idolatria. Le opere, tutte provenienti dal territorio, sono poste in dialogo con un consistente gruppo di busti-reliquiario di produzione aostana, che saranno esposti nello stesso periodo nel castello di Sarrion-de-la-Tour (Aosta).

IL RINASCIMENTO IN PIEMONTE: i grandi Maestri e i loro Ateliers

metà settembre 2020 – metà gennaio 2021

a cura di Simone Baiocco

Sala Acaia

in collaborazione con la Fondazione Cosso di Pinerolo e l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino.

La sezione che avrà sede in Palazzo Madama si sofferma sulle botteghe pittoriche attive nei centri dell'attuale Piemonte tra la fine del Quattrocento e l'inizio del Cinquecento. Si indagherà soprattutto il rapporto di discepolato di Defendente Ferrari e di Gerolamo Giovenone verso Martino Spanzotti, ma acquisizioni più e meno recenti hanno riguardato sia il maestro di Defendente, Giovanni Martino Spanzotti, sia il più alto interprete di questa linea, che è senza dubbio Gaudenzio Ferrari. In un periodo che va circa dal 1470 al 1530, si indagheranno le botteghe nelle varie località, leggendo l'evoluzione del loro linguaggio figurativo.

MUSEO D'ARTE ORIENTALE

PROGRAMMA 2018

Collezioni permanenti

RI-ORIENTAMENTI. Rotazioni conservative

periodo da definirsi

Galleria Giappone e Cina

Nella galleria giapponese del MAO si espongono opere particolarmente delicate – sete e carte dipinte, tessuti ricamati – che richiedono di essere sostituite periodicamente onde evitare che vengano danneggiate dalla luce e da tensioni meccaniche prolungate. Buona parte del percorso espositivo in questa sezione del museo si rinnova dunque ciclicamente, permettendo al pubblico di fruire a rotazione di tutte le opere giapponesi del MAO dopo un congruo periodo di “riposo” nei depositi. Ogni anno, in media, si effettuano tre rotazioni dei kakemono (rotoli dipinti verticali), stampe ukiyo-e e libri (e-hon) al 2° piano della galleria; due rotazioni dei kesa (mantelli rituali di seta) e del paravento – o opere simili – allo stesso piano; una rotazione dei grandi paraventi (byobu) al 1° piano. Inoltre, in virtù dell'accordo pluriennale stipulato con l'Associazione Italiana di Spada Giapponese (INTK), ogni sette-otto mesi circa vengono sostituite le lame e le montature di spada/pugnale generosamente fornite a rotazione dall'Associazione, esposte in una vetrina inaugurata l'anno scorso al 2° piano della galleria.

Anche nella sezione del MAO dedicata alla Cina, una volta all'anno si procede alla rotazione conservativa dei rari e delicatissimi legni – laccati o dipinti – risalenti al V-II secolo a.C.

Eventi collaterali

SCOPRI IL MAO DIETRO LE QUINTE. Pulitura e riallestimento delle armature giapponesi

Gennaio 2018

Il MAO possiede tre armature da samurai del periodo Edo, databili rispettivamente XVII, XVIII e XIX secolo, che, come tutte le opere esposte, necessitano di pulitura e manutenzione periodiche. Nel caso di questi manufatti, tali operazioni risultano particolarmente complesse perché è necessario smontare uno ad uno tutti i componenti dell'armatura, indi pulire in maniera diversa i materiali misti che le compongono (stoffa, metallo, lacca, ecc.) e infine rimontarle ad arte.

In occasione della prossima pulitura, eseguita in collaborazione con l'Associazione Italiana di Spada Giapponese (INTK), il MAO invita i visitatori del museo a sbirciare dietro le quinte: alcune fasi della pulitura verranno effettuate in locali aperti pubblico, dando così la possibilità di interagire con gli esperti e di osservare nel dettaglio ogni singolo componente di un'armatura giapponese. Anche le operazioni di rimontaggio delle tre armature saranno svolte alla presenza del pubblico del museo. Nell'ambito delle stesse giornate è prevista inoltre una conferenza specifica di approfondimento sulle protezioni dei samurai.

NUOVO ALLESTIMENTO DELLA SEZIONE DI DIPINTI TIBETANI

Periodo da definirsi

Galleria Paesi Himalaiani

Il termine thangka indica un tessuto dipinto che può essere arrotolato. I dipinti sono eseguiti a tempera, il supporto è una mussola di cotone e la base di preparazione è realizzata con una mistura di gesso e caolino. I dipinti sono considerati oggetti sacri poiché presentano soggetti religiosi e simboli pertinenti alla complessa iconografia buddhista tantrica. Gli stili differenti presenti nella produzione pittorica tibetana, pur oggetto di studi da parte degli addetti ai lavori, non costituiscono oggetto di immediato interesse da parte del vasto pubblico, interessato invece a comprendere la complessità dei soggetti figurati. Le thangka, anche quando incentrate sulla raffigurazione di un unico soggetto religioso, sia

esso umano o divino, intendono trasmettere una complessità di conoscenze filosofico-religiose che si esplicitano attraverso la definizione di elementi iconografici minori, immediatamente colti dai devoti buddhisti. Si veda ad esempio il caso dei noti mandala, entrati a far parte del contesto occidentale in quanto simboli geometrici, ma non compresi oggettivamente se non attraverso una specifica preparazione. Il riallestimento della galleria intende presentare al pubblico alcuni dipinti con un apparato didascalico specifico in grado di fare apprezzare, seppure in termini divulgativi, le diverse parti rappresentate, introducendo il visitatore ad alcuni degli elementi principali del buddhismo tantrico tibetano.

RIALLESTIMENTO GALLERIA ISLAMICA

Periodo da definirsi

Galleria Paesi islamici dell'Asia

L'attuale percorso espositivo della Galleria dei Paesi Islamici del MAO si apre con un oggetto "faro" collocato al terzo piano: la meravigliosa lampada da moschea di epoca mamelucca.

L'esposizione vera e proprio inizia poi al quarto piano con una prima sezione dedicata ai tessuti.

All'interno di due lunghe vetrine, che costituiscono la parte centrale e occupano il maggior spazio della galleria, trovano collocazione i manufatti ceramici e di bronzo. In una saletta a parte, all'interno di vetrine climatizzate, sono collocati i manoscritti. La tipologia di vetrine scelte in fase di allestimento e i criteri allestitivi adottati erano indirizzati a valorizzare la quantità e la qualità delle opere d'arte della collezione di matrice islamica, concedendo poco spazio all'apparato didascalico.

Il nuovo progetto allestitivo, dal taglio esplicitamente divulgativo, prevede la riduzione del numero di pezzi esposti in vetrina permettendo così la valorizzazione degli stessi, consentendo, al tempo stesso, di effettuare maggiori rotazioni; insieme ad una nuova divisione tipologica dei manufatti, con la realizzazione di un consistente apparato esplicativo (con mappe e testi) e l'inserimento al centro della sala della lampada da moschea, si vuol creare un ambiente museale che fornisca al visitatore la fruibilità degli oggetti e la possibilità di approfondire la loro conoscenza.

Mostre

BUSHI. Capitolo II. Ninja e Samurai. La Magia e L'Estetica del Guerriero giapponese.

fino 2 aprile 2018

Area principale piano terra

in collaborazione con Centro Giappone Yoshin Ryu

La mostra che aprirà al MAO nel dicembre 2017 si addentererà nella storia dei guerrieri giapponesi più conosciuti, i samurai, e nel mistero che circonda la figura dei leggendari guerrieri ombra, i ninja. Le caste guerriere giapponesi svolsero un ruolo determinante dal XII al XIX secolo, ovvero per più di 700 anni, nella storia e nella società giapponese. La visione della vita e dell'estetica dei samurai è rimasta ancorata agli strati più profondi dell'inconscio collettivo della nazione. Questa visione del mondo il "Bushido" ha avuto una grande importanza anche nell'arte, nella cultura e nella costruzione delle relazioni sociali; il termine Bushido è traducibile anche come "arte di fermare la lancia", ovvero l'arte della guerra, definendo la via del guerriero quale percorso di conoscenza interiore.

La mostra presenterà opere provenienti da collezioni private mai esposte al pubblico e opere concesse dal Museo d'Arte Orientale di Ca' Pesaro.

ALTRI UNIVERSI. Le culture dell'Asia attraverso le collezioni del Museo Nazionale d'Arte Orientale di Roma

19 aprile 2018 – 26 agosto 2018

Area principale piano terra

A cura del MAO

in collaborazione con Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci' (MNAO)/Museo delle Civiltà

La collaborazione avviata negli anni tra le due più importanti realtà museali italiane che hanno come oggetto d'interesse l'Asia, il MNAO di Roma e il più recente MAO di Torino, ha trovato un naturale punto d'incontro attraverso un accordo che prevede la presentazione a Torino di una selezione di opere d'arte conservate a Roma. Il progetto di mostra si sviluppa attraverso due filoni narrativi che nell'allestimento correranno paralleli. Il primo filone riguarda la storia del MNAO e delle collezioni che nel corso della lunga storia del museo sono entrate a farne parte, partendo da un contributo a Giuseppe Tucci e alle esplorazioni e agli scavi condotti negli anni '50 in Tibet e in Pakistan. Il secondo filone riguarda le diverse aree culturali presentate in mostra, quali il Vicino e Medio Oriente antico, l'arte sudarabica, l'arte regale degli Achemenidi, dei Parti e dei Sasanidi, l'arte islamica ghaznavide e la produzione artistica dell'area persiana, per finire con le due grandi aree dell'Asia meridionale e dell'Asia orientale. In ogni sezione il pubblico potrà apprezzare la storia delle collezioni, entrate a far parte del museo attraverso campagne di scavo italiane in Asia, accordi internazionali o donazioni di importanti collezioni private. Contemporaneamente il visitatore potrà apprezzare eccellenze della produzione artistica asiatica lungo quattro millenni di storia, a partire dal II millennio a.C., che non sono presenti nelle collezioni permanenti del MAO

NOMADI DELL'ASIA

settembre 2018 – ottobre 2018

Area principale piano terra

a cura di Carla Milone

La mostra fotografica intende presentare al pubblico gli scatti effettuati da Carla Milone attraverso un viaggio lungo migliaia di chilometri nei Paesi dell'Asia Centrale e Settentrionale e dedicati in particolar modo a ritrarre la vita quotidiana fra alcune popolazioni che praticano il nomadismo.

Questo antichissimo modo di vivere è presente ancora oggi in numerose popolazioni sia come sistema economico, legato in particolar modo all'agricoltura, alla caccia e all'allevamento di bestiame sia come forma di conservazione di specifici aspetti storico-culturali

Il progetto espositivo presenterà significativi ritratti dei membri di alcune comunità nomadi e permetterà inoltre al pubblico di avere un'esperienza visiva diretta di questa forma di vita dura e affascinante. Sarà documentata attraverso immagini vivide ed efficaci un'organizzazione sociale ed economica creata dall'uomo fin dai tempi più antichi per sopravvivere e crescere in condizioni ambientali difficili ed estreme.

TATTOO. Il segno e l'uomo

ottobre 2018 – febbraio 2019

Area principale piano terra

a cura di Luca Beatrice e staff MAO

La mostra intende presentare al pubblico una delle forme artistiche di maggior successo e diffusione degli ultimi decenni, ovvero quella del tatuaggio inteso non solo come moderna e originale espressione artistica ma anche come antica forma di decorazione del proprio corpo e di espressione di contenuti socio-culturali volti ad affermare specifiche appartenenze a lignaggi o classi sociali. Il tatuaggio e la decorazione corporale trasformano la naturalità del corpo in un soggetto sociale diventando uno dei segni più potenti del passaggio natura/cultura.

In particolare il progetto vuole mettere in luce sia attraverso immagini, documenti, opere di artisti antichi e contemporanei le antiche origine di questa pratica in tutti i suoi risvolti estetico-culturali soprattutto nel mondo orientale.

In una seconda parte la mostra presenterà l'uso del tatuaggio nell'arte contemporanea attraverso il quale gli artisti hanno trasformato il corpo in testimonianza vivente dell'opera d'arte.

LA MAGIA DELL'IMPASTO. Ceramiche islamiche dai depositi del MAO.

fino a 21 gennaio 2018

Cubo Mazzonis

a cura di Generoso Urciuoli

La ceramica è "materiale essenzialmente inorganico, non metallico, foggato a freddo e consolidato a caldo" (Fabbri 2014), a tutti gli effetti rappresenta un piccolo processo alchemico del quale gli artigiani islamici sono sempre stati grandi maestri. Con l'esposizione "La magia dell'impasto. Ceramiche dai depositi del MAO" si vuole evidenziare attraverso, l'esemplificazione fornita dagli oggetti, mai esposti prima d'ora nella Galleria d'Arte Islamica, con il supporto di un apparato esplicativo chiaro, semplificato ma esaustivo, le varie vasi di lavorazione che caratterizzano la ceramica di produzione islamica come il "fossile giuda" per eccellenza per archeologi e storici dell'arte: impasto, modellazione, essicazione, impermeabilizzazione, decorazione, cottura.

L'esposizione avrà anche l'obiettivo di raccontare le influenze stilistiche che il mondo islamico ha ereditato durante il suo periodo di formazione e assorbito durante il suo periodo di espansione sia da Occidente sia da Oriente, e dopo averlo rielaborato lo ha restituito in forma nuova diventando stilema per gli artisti occidentali.

I BAMBINI DI TEHERAN

26 gennaio 2018 – febbraio 2018

Cubo Mazzonis

a cura di Farian Sabahi

L'installazione realizzata grazie all'ausilio di proiezioni multiple offrirà l'opportunità di raccontare nella "Giornata della Memoria" una vicenda storica avvenuta nel secolo scorso e poco nota anche agli storiografi:

il 25 agosto 1941 inglesi e sovietici invasero l'Iran, dove trasferirono 33 mila soldati polacchi e 11 mila rifugiati di cui 2 mila ebrei, la metà minorenni destinati a un campo rifugiati allestito nell'agosto 1942 e finanziato dal governo polacco in esilio; cibo e medicine erano fornite dalla comunità ebraica iraniana, dalla Croce Rossa americana, da organizzazioni ebraiche e sioniste.

Nel 1942, la Jewish Agency aprì la sua prima sede a Teheran per organizzare il trasferimento dei rifugiati minorenni ebrei in Palestina via mare (Karachi e Aden) e via terra (attraverso l'Iraq, scortati dai militari britannici). Giunti in quello che sarebbe diventato lo stato di Israele, furono smistati in base alla famiglia di provenienza: i figli di rabbini furono destinati allo studio della Torah, molti altri ai kibbutz.

I TESORI ESOTICI DEL DUCA. Selezione di opere orientali dal Castello di Aglié

febbraio 2018 – maggio 2018

Cubo Mazzonis

a cura di Marco Guglielminotti Trivel e Alessandra Guerrini

in collaborazione con Polo Residenze Reali di Torino e del Piemonte e Castello Ducale di Aglié

Nel Castello Ducale di Aglié è conservata una consistente collezione di oggetti provenienti principalmente da Cina, Giappone e Thailandia, raccolti per la gran parte da Tommaso di Savoia duca di Genova (1854-1931) durante i suoi viaggi in Estremo Oriente. Mentre la collezione viene studiata e

restaurata, con l'obiettivo di una futura presentazione museale nel Castello stesso, il MAO, in collaborazione con il Polo Museale del Piemonte, propone in anteprima una selezione di alcune tra le opere più significative.

Pregiate porcellane cinesi, delicate lacche giapponesi, scenografiche maschere thailandesi – a volte in aperto dialogo e a volte in studiata discordanza le une con le altre – saranno allestite nello spazio che il MAO dedica a piccole esposizioni al piano nobile di Palazzo Mazzonis. Si esporrà per la prima volta al pubblico anche un prezioso dipinto a quattro mani di Kawanabe Kyosai (1831-1889) e Kawabata Gyokusho (1842-1913) raffigurante una cortigiana col suo servitore, che è stato recentemente oggetto di un complesso restauro da parte dell'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro.

I COLORI DEL GRIGIO. Presentazione delle analisi effettuate su sculture del Gandhara che conservano tracce di doratura e policromia.

giugno 2018 – agosto 2018

Cubo Mazzonis

a cura di Claudia Ramasso

in collaborazione con ISCR Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro

Dal 2016 il MAO è stato oggetto d'interesse da parte di alcuni ricercatori del ISCR (Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro di Roma) che da anni stanno conducendo per la prima volta al mondo analisi scientifiche sulle sculture buddhiste in scisto e in stucco provenienti dal Pakistan e dall'Afghanistan che presentano tracce di doratura e di policromia. Il MAO conserva nelle collezioni d'opere d'arte del Gandhara una testa policroma di Buddha e una piccola mensola in scisto con cospicue aree di doratura. In accordo con la Soprintendenza sono stati effettuati dei prelievi sulla mensola le cui analisi si andranno ad affiancare a quelle effettuate su sculture conservate presso il Musée Guimet di Parigi, il Museo Archeologico di Milano e il Museo Nazionale d'Arte Orientale di Roma. L'esposizione si propone di mostrare al pubblico attraverso pannelli fotografici e didascalici come questa produzione artistica, connotata ora dal colore grigio dello scisto, si presentasse un tempo completamente colorata e dorata.

La piccola esposizione sarà in dialogo con la mostra in corso al piano terra "Altri Universi", dove saranno esposti altri importanti reperti provenienti dall'area gandharica.

SFUMATURE DI TERRA. Ceramiche cinesi dal X al XIV secolo.

settembre – novembre 2018

Cubo Mazzonis

a cura di Marco Guglielminotti Trivel

Uno degli scopi del MAO è quello di dare spazio, attraverso esposizioni temporanee ed altre iniziative, anche a quelle culture e a quelle produzioni artistiche che non sono rappresentate nelle sue collezioni permanenti. Nella galleria dedicata alla Cina, ad esempio, mancano del tutto le celebri produzioni ceramiche successive al X secolo – tra cui la vera porcellana.

Si è ritenuto quindi opportuno allestire in Salone Mazzonis alcuni grès e alcune porcellane accuratamente selezionate, provenienti da una collezione privata torinese. Si tratta per lo più di eleganti pezzi monocromi databili tra la dinastia Song (960-1279) e la dinastia Yuan (1271-1368), esemplificativi delle produzioni delle maggiori fornaci del periodo. L'esposizione sarà corredata di didascalie e pannelli esplicativi che permetteranno anche al visitatore non esperto di apprezzare appieno queste opere, che, secondo il gusto estetico di quasi tutti gli intenditori e i collezionisti, rappresentano il massimo grado di raffinatezza mai raggiunto dall'arte ceramica in Cina.

SELEUCIA. Agli albori della ricerca archeologica torinese

dicembre 2018 – marzo 2019

Cubo Mazzonis

a cura di Generoso Urciuoli

in collaborazione con Centro Ricerche Archeologiche e Scavi di Torino

Il MAO ha "ereditato" un nucleo importante di materiale portato alla luce durante gli scavi svolti sul sito di Seleucia al Tigri, con il quale nel 1964 il Centro Ricerche Archeologiche e Scavi di Torino inaugurò la sua attività sul campo, divenendo per anni il cuore delle ricerche del Centro Attività di scavo condotta dalla missione italiana del Centro Scavi di Torino. Durante l'attività di ricerca furono riportate alla luce strutture abitative di epoca partica e l'unico grande edificio di periodo ellenistico estensivamente documentato a Seleucia: gli archivi affacciati sull'agora cittadina. Di particolare rilievo è stato il recupero delle migliaia di sigillature in argilla dei documenti conservati in giacitura originaria (oltre 25000), di monete, vetri e latri manufatti fittili che nel loro complesso consentono di apprezzare appieno la straordinaria attività produttiva seleucide.

L'esposizione metterà in luce un piccolo nucleo di questa ampia collezione non così conosciuta al grande pubblico che è patrimonio della Città di Torino e dei torinesi, grazie al lavoro svolto dagli archeologi afferenti alla città sabauda e alla conservazione e valorizzazione attuate dai Musei della Fondazione, prima Palazzo Madama, ora il MAO.

MOSTRE OUTDOOR

ALTRI PROGETTI E ATTIVITA'

Reading

I GIARDINI DEL MAO. Il muschio e la sabbia: letture di autori giapponesi contemporanei

gennaio – febbraio – marzo

Giardini Zen

a cura di Fabiola Palmeri

Il Museo intende proseguire l'iniziativa avviata l'anno precedente allo scopo di rendere una delle aree più suggestive del Museo ovvero i "Giardini Zen" del MAO un luogo abitato da attività e pubblico e non semplicemente un luogo di passaggio/accesso al Museo.

Il primo trimestre dell'anno vedrà il proseguimento dei reading curati dalla giornalista Fabiola Palmeri e dedicati alla letteratura giapponese contemporanea, proponendo ogni mese uno dei più importanti autori del Sol Levante (Sakumoto Yosuke, Banana Yoshimoto e Haruki Murakami).

Celebrazioni

FESTA DI PRIMAVERA AL MAO.

14 – 16 febbraio

Atrio e giardini Zen

in collaborazione con ANGI Associazione Nuova Generazione Italo-Cinese

Anche per il 2018 il Museo parteciperà ai festeggiamenti della comunità cinese presente nella Città di Torino per la Festa di Primavera, noto anche come Capodanno Cinese.

Per partecipare all'inizio del nuovo anno, rappresentato secondo l'oroscopo cinese dal segno ciclico del "cane", il Museo ospiterà come di consueto le due figure simboliche del Drago e del Leone nel celebre corteo/danza che attraverserà la città ed offrirà al pubblico del Museo proiezioni, spettacoli e approfondimenti dedicati alla cultura cinese per unirsi ai festeggiamenti.

Formazione

A SCUOLA DI TE': cultura e degustazione

periodo da definirsi

Sala polifunzionale

in collaborazione con AICTEA Associazione Italiana Cultura del Tè

Come per il 2017 il Museo proseguirà la collaborazione intrapresa con l'AICTEA fondata a Venezia nel 2005 da studiosi, ricercatori e esperti di culture orientali e del tè con il patrocinio del Dipartimento di Studi sull'Asia Orientale dell'Università Ca' Foscari. La finalità dei corsi di formazione è quella di contribuire alla divulgazione della cultura del tè, la promozione della ricerca storica e scientifica della bevanda, riferita ai suoi aspetti botanici, agronomici, tecnici, medici, storici, letterari, artistici e filosofici.

Tale bevanda, le cui origini si fanno risalire addirittura al 3.000 a.C. così come attesterebbero i primi documenti scritti nei quali compare il termine tè inteso come infusione delle foglie di arbusto, può risultare fondamentale per la comprensione di aspetti culturali delle civiltà orientali, costituendo anche un approccio meno consueto e maggiormente attrattivo per il pubblico.

Formazione

Seminario di Yoga

periodo da definirsi

Sala polifunzionale

in collaborazione con Gianni Pellegrini, Federico Squarcini

Come per l'anno precedente, il Museo intende continuare a proporre incontri di alta formazione tenuti da docenti altamente specializzati.

In questa ottica si porranno i moduli tenuti dai professori Gianni Pellegrini (Università degli Studi di Torino) e Federico Squarcini (Università Ca' Foscari di Venezia) dedicati all'analisi dei testi sacri in sanscrito che hanno dato origine alla pratica dello yoga che conta ad oggi diverse migliaia di praticanti del mondo.

I moduli proposti al pubblico saranno rivolti sia ad insegnanti di yoga che intendano approfondire la propria conoscenza delle fonti storiche, sia a cultori e studiosi della materia e della lingua sanscrita.

Progetto speciale

INCONTRARE LA VIA DELLA SETA

Progetto in fase di definizione. La fase di progettazione sarà attuata nell'autunno 2017. Il progetto dovrebbe avere carattere di continuità, comprendendo tutto il prossimo triennio.

Via della Seta è un termine fondamentale per comprendere storia e presente dei rapporti tra Europa e Asia. Per millenni le vie commerciali che univano Oriente e Occidente hanno alimentato cultura, conoscenza e scambi. Oggi, di fronte alle trasformazioni globali in atto, ripercorrere quella lunga storia è diventato sempre più necessario. A questo si aggiunga che da alcuni anni quel nome, Via della Seta, è diventato uno degli slogan più potenti con cui la Cina sta ridefinendo la propria strategia economica. Il progetto, nato dalla collaborazione tra MAO e Il Mulino, vuole creare uno spazio permanente di discussione, che raduni competenze differenti (storici, economisti, esperti di relazioni internazionali, orientalisti), in grado di fornire informazioni e riflessioni sulle nuove prospettive euroasiatiche. In questa direzione il MAO può rappresentare un collettore privilegiato dove far confluire istituzioni locali e nazionali, posizionandosi così come un centro interdisciplinare di analisi e approfondimento sui temi asiatici. Le strategie e le attività, tuttora in via di definizione, comprenderanno attività seminariali, conferenze, tavole rotonde, attività didattiche ed espositive.

Manifestazione culturale

JAPAN WEEK

dal 18 ottobre al 25 ottobre 2018

Sala Polifunzionale e area principale piano terra

La Città di Torino ha vinto per il 2018 la candidatura europea ad ospitare la Japan Week, la manifestazione culturale annuale volta a promuovere e a divulgare la cultura del Sol Levante nei Paesi Europei.

Il Museo aprirà quindi le sue porte a diverse attività quali workshop, conferenze, dimostrazioni e degustazioni dedicate alle diverse manifestazioni artistiche tradizionali giapponesi ribadendo il suo ruolo di "ponte" per la reciproca conoscenza tra il mondo orientale ed il mondo occidentale.

PROGRAMMA 2019

Collezioni permanenti

Mostre

L'ACQUA NEL MONDO ISLAMICO. Il Giardino dell'Eden tra acqua e delicatezze

marzo 2019 – agosto 2019

Area principale piano terra

a cura di Alessandro Vanoli

in collaborazione con Sharjah Heritage Institute

Il progetto, che rappresenterebbe l'evento espositivo di punta per il 2019, intende indagare lo stretto rapporto esistente tra l'acqua e il mondo islamico partendo dal principio esposto nel Corano: da sempre infatti le costruzioni quali giardini, gli hammam, le oasi, le fontane, le moschee hanno raccontato questo stretto rapporto che allude al mondo edenico.

Il percorso, costituito da importanti prestiti provenienti sia dalle collezioni dei musei italiani, sia dall'area della penisola araba, presenterà per la prima volta al pubblico in Italia importanti opere, testimonianze, manufatti e ricostruzioni d'ambiente che rimandano al ruolo dell'acqua e della gestione delle risorse idriche e al tema del "giardino".

Il percorso, introdotto dalla ricostruzione di una tipica fontana posta generalmente al centro della sahn, (in arabo: صحن), ovvero la corte interna ricorrente nell'architettura islamica, dovrebbe poi concludersi con un'installazione che illustri i processi avviati da tempo in alcuni Paesi Islamici per risolvere e ovviare al problema della scarsa disponibilità di risorse idriche.

Eventi collaterali

Il Museo vorrebbe cogliere l'opportunità della mostra per presentare al pubblico una serie di incontri che possano raccontare gli aspetti più peculiari e significativi della produzione artistica islamica attraverso i secoli, quali ad esempio la miniatura, l'architettura, l'eccellente produzione ceramica nonché un approfondimento sulle cosiddette "arti minori". Le conferenze offrirebbero anche l'opportunità per contestualizzare alcuni degli aspetti culturali del mondo islamico, favorendo la mediazione e la reciproca conoscenza tra oriente e occidente, da considerarsi come uno dei principali obiettivi del Museo.

SHODO. PARTE II.

settembre 2019 – ottobre 2019

Area principale piano terra

a cura di Marco Guglielminotti Trivel

in collaborazione con AIACC (Association for International Advancement of Calligraphic Culture)

Dopo l'edizione tenutasi nella primavera del 2017, la mostra riconferma il rapporto di collaborazione avviato proficuamente nel 2016 con l'AIACC, l'associazione nata in Giappone allo scopo di divulgare e portare nel mondo una delle espressioni artistiche più importanti della cultura del Sol Levante. Attraverso la calligrafia, la poesia e la pittura, l'artista (letterato, colto, elitario) dà voce al proprio sentire o annulla il proprio io e lascia che la Natura trovi espressione sulla carta o sulla seta attraverso la sua mano, il pennello e l'inchiostro.

Questa mostra vuole dimostrare, attraverso l'esposizione dei lavori di alcuni tra i più importanti maestri calligrafi giapponesi, come la "via della scrittura" sia ancora viva e vitale in Giappone, rivisitando la tradizione in senso contemporaneo e quindi più accessibile anche a un pubblico occidentale.

I COLORI DELL'INCHIOSTRO. Pittura giapponese del periodo Edo

novembre 2019 – febbraio 2020

Area principale piano terra

a cura di Marco Guglielminotti Trivel

in collaborazione con PerArt

La mostra vuole presentare alcuni aspetti salienti della pittura giapponese e le modalità con cui si è sviluppata, focalizzandosi sulle scuole che si sono formate tra il XVII e il XIX secolo. Le opere saranno selezionate tra quelle che compongono la collezione privata PerArt, nella quale sono presenti dipinti che riescono ad esemplificare la grande varietà di quella che è certamente una delle forme d'arte più rappresentative della cultura nipponica. Si svilupperanno tre temi:

- Il paesaggio, uno dei temi prediletti in tutta la storia dell'arte giapponese, derivato dalla tradizione cinese e tuttavia rielaborato in piena autonomia dagli artisti del Sol Levante;
- Le figure umane, ovvero i dipinti in cui l'elemento figurativo è preponderante. Questo genere coinvolge molti e diversi ambiti della cultura giapponese, dalla storia alle leggende, dalla religiosità alla vita quotidiana;
- La natura e il mondo dei simboli, ovvero quei dipinti in cui sono protagonisti gli animali e le piante, e le simbologie ad essi collegate.

Il progetto prevede l'esposizione di dipinti verticali (kakemono-e), orizzontali (emakimono), su ventaglio (ogi-e) e paraventi (byobu), messi in dialogo con altri oggetti artistici – lacche, ceramiche, metalli, ecc. – nei quali siano presenti motivi decorativi o altri tratti salienti che rimandano alla pittura. La curatela della mostra verrà affidata a un esperto internazionale di chiara fama, afferente all'Università e al Museo di Leida, Paesi Bassi.

Eventi collaterali

Come è ormai tradizione del MAO, in occasione della mostra si organizzerà un ciclo di conferenze di approfondimento dei temi trattati nel percorso espositivo. La pittura giapponese sarà certo spiegata nel dettaglio, ma verrà anche calata in un contesto culturale e artistico più ampio. Non è possibile infatti parlare di pittura giapponese senza citare anche la pittura cinese, mentre è auspicabile ampliare gli orizzonti ad altri paesi limitrofi – ad esempio la Corea – e ad altri periodi o ad altri mezzi di espressione artistica.

Ulteriori eventi collaterali legati alla cultura giapponese saranno calendarizzati durante il periodo della mostra.

MOSTRE OUTDOOR

LA VIA DELLA SETA ATTRAVERSO I CAPOLAVORI DEL MAO

periodo da definire

Bruxelles. BOZAR Palais des Beaux-Arts

a cura dello staff del MAO

La mostra intende proseguire l'attività inaugurata con la mostra "Dall'antica alla Nuova Via della seta" tenutasi presso il Palazzo del Quirinale tra il 2016-2017 e la tappa torinese della stessa avvenuta nel 2017.

Con una selezione di opere provenienti dal MAO Museo d'Arte Orientale di Torino verranno raccontate al pubblico europeo le diverse rotte commerciali che storicamente sono state identificate con la celebre "Via della Seta" e come attraverso questi percorsi abbiano viaggiato assieme ai prodotti e ai manufatti anche filosofie, religioni e conoscenze.

Tra i vari obiettivi il progetto espositivo avrà anche quello di far conoscere le importanti collezioni del MAO al di fuori del territorio nazionale, presentando una serie di capolavori del Museo relativi all'area gandharica, cinese e medio orientale rappresentative delle collezioni permanenti.

PROGRAMMA 2020

COLLEZIONI PERMANENTI

Mostre

COREA. Arte all'incrocio di tre mondi

marzo – agosto 2020

Area principale piano terra

a cura di Marco Guglielminotti Trivel

Quando si parla di Estremo Oriente, pensiamo automaticamente alla Cina o al Giappone, quasi mai alla Corea. Eppure la penisola coreana è stata un cardine importantissimo, attorno a cui è ruotata e tuttora ruota la storia dell'Asia nord-orientale. Nell'antichità è stato un nodo di scambi e contatti tra tre mondi: i popoli cacciatori-raccoglitori e allevatori della Siberia e delle steppe orientali, i pescatori-agricoltori dell'arcipelago giapponese, gli agricoltori delle grandi piane fluviali della Cina. Da circa un secolo ha rappresentato – e tuttora rappresenta – un interesse strategico cruciale degli Stati Uniti d'America nello scacchiere geopolitico delle altre grandi potenze: Cina, Russia, Giappone. Una mostra di arte coreana risulta quindi quanto mai necessaria, non solo per colmare una grave lacuna culturale ma anche per permetterci di comprendere meglio il mondo in cui viviamo.

Il MAO si fa ideatore, promotore e realizzatore della prima mostra di arte coreana antica che sia mai stata presentata in Italia, tesa a fornire una panoramica di ogni periodo storico secondo criteri di successione cronologica e variabilità tipologica dei manufatti. Si tratta di una grande iniziativa costituita da prestigiosi prestiti internazionali, provenienti in particolare dalla Corea del Sud. La mostra sarà accompagnata da un catalogo ambizioso, in italiano e in inglese, che vorrà proporsi come la fonte più completa sull'arte e l'archeologia coreana mai pubblicata in Italia.

Eventi collaterali

Prima della mostra verrà organizzato al MAO un simposio internazionale sull'arte coreana, rivolto agli addetti ai lavori ma aperto anche al pubblico.

Durante la mostra il museo organizzerà cicli di conferenze sulla Corea che spazieranno dall'arte alla letteratura, dall'antico al contemporaneo, dalla politica alla religione: che coprano insomma ambiti e interessi culturali più ampi di quello meramente artistico.

Considerando la popolarità assunta dal cinema coreano negli ultimi 20 anni circa, saranno effettuate proiezioni di film noti e meno noti, in lingua originale con sottotitoli.

Saranno organizzati concerti, dalla musica classica coreana al K-pop, spettacoli di danza tradizionale e di altro genere. Si progetteranno eventi aperti al pubblico e attività per scuole e famiglie, quali: scrittura coreana, produzione della carta tradizionale hanji, maschere del teatro popolare, cucina, ecc.

LUDOVICO NICOLA DI GIURA (1868-1947). Un medico italiano alla corte dell'Ultimo Imperatore
settembre 2020 – gennaio 2021

Area principale piano terra

Una mostra originale, concepita e realizzata dal MAO, con la quale si intende presentare al grande pubblico la figura straordinaria di Ludovico Di Giura (Casoria, 1868 – Chiaromonte, 1947), medico italiano che visse in Cina dal 1900 al 1930, tra Tianjin e Pechino. Fu tra l'altro medico di corte per l'imperatrice vedova Cixi e l'ultimo imperatore Pu Yi, oltre che cultore della lingua cinese e traduttore di opere letterarie in italiano. Tra queste spicca la raccolta Liao-zhai Zhi-yi (Racconti straordinari dello studio Liao) di Pu Songling (1640-1715), tuttora ritenuta una delle traduzioni più valide in Occidente dal punto di vista dell'accuratezza filologica.

Come molti stranieri operanti in Asia orientale tra '800 e '900, Di Giura rientrò in Italia portando con sé una collezione di oggetti cinesi (e giapponesi), alcuni dei quali di discreto valore storico-artistico. Parte di questa raccolta è andata dispersa, ma una porzione considerevole (oltre 430 pezzi) è stata rintracciata e studiata dal MAO insieme a libri, fotografie d'epoca e altri documenti. La riscoperta di questa collezione e la sua presentazione in una mostra monografica permetterà di riscoprire la figura di un grande italiano – un vero ponte tra due culture – che paradossalmente è più noto in Cina che nel nostro paese. A completamento del progetto, sarà pubblicato un catalogo con saggi dedicati alla storia, alla letteratura e ad altri ambiti culturali attinenti al periodo e al protagonista di questa storia avvincente.

Eventi collaterali

In occasione della mostra, il MAO promuoverà una giornata di studi dal titolo provvisorio "La fine dell'Impero: viaggiatori, politici, collezionisti del Regno d'Italia in Cina tra 1861 e 1946" con lo scopo di approfondire un periodo interessantissimo di contatti diretti tra i due Paesi, durante il quale si sono gettate le basi dei rapporti diplomatici e dell'amicizia reciproca. L'argomento della mostra e il tema del convegno si coniugano inoltre perfettamente con il 50° anniversario delle relazioni bilaterali tra Italia e Repubblica Popolare Cinese, che hanno avuto inizio formalmente il 6 novembre 1970.

Altri eventi e attività, a carattere più divulgativo, caratterizzeranno il periodo delle celebrazioni e si concentreranno sulla Cina moderna e contemporanea.

ARCHIVIO FOTOGRAFICO E BIBLIOTECA D'ARTE

L'Archivio raccoglie circa 400.000 fototipi (contando anche il fondo proveniente dalla Fondazione Italiana per la Fotografia costituito da circa 56.253 esemplari acquistati dalla Regione Piemonte e rimasti in deposito e le circa 45.295 accessioni ancora in custodia presso questo servizio).

La sua consistenza si basa soprattutto sulla documentazione delle opere appartenenti alle collezioni dei musei della FTM, degli allestimenti museali e delle mostre realizzate, oltre che delle testimonianze visive di ogni evento realizzato dai Musei Civici prima, ed ora dalla Fondazione. Conserva tuttavia anche alcuni Fondi speciali di grande prestigio, quali quello di Mario Gabinio, Stefano Bricarelli, Vittorio Avondo.

E' in corso di stipula una convenzione tra la Fondazione "Centro per la conservazione ed il restauro dei beni culturali "La Venaria Reale", la Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura e la Fondazione Torino Musei per la realizzazione di un programma di studio, documentazione, restauro e valorizzazione del fondo fotografico relativo alla campagna sul "Barocco Piemontese" realizzata da Vittorio Viale.

Per quanto concerne la Biblioteca d'Arte è in corso di valutazione la possibilità di trasferire in gestione il patrimonio librario alla Biblioteca Nazionale Universitaria con modalità di consultazione in parte a scaffale aperto e in parte su prenotazione.

EVENTI

Secondo quanto previsto dall'articolo 11 della Convenzione che regola i rapporti tra la Città di Torino e la Fondazione Torino Musei, possono essere attribuiti alla Fondazione compiti riguardanti la realizzazione, la gestione o la contribuzione di particolari eventi o di particolari nuove strutture.

Sulla base di tale prescrizione, la Fondazione contribuisce alla gestione di *Artissima*.

Per il 2018 e per gli anni seguenti la Fondazione continuerà ad affidare alla società *Artissima* la conduzione della Fiera.

La Fondazione, con riferimento alle prossime edizioni, intende confermare:

- gli obiettivi di assoluta internazionalità, contemporaneità e qualità della Fiera, una scelta che ha portato *Artissima* a essere riconosciuta come l'appuntamento di riferimento nel panorama mondiale del contemporaneo;
- l'attenzione alle nuove tendenze, alle gallerie e agli artisti emergenti;
- la collaborazione con le istituzioni artistiche pubbliche e private, le gallerie, i collezionisti del territorio nell'ambito delle iniziative previste nel novembre dedicato all'arte contemporanea.

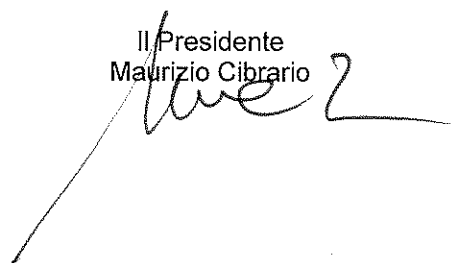
CONCLUSIONI

Dalla lettura e dall'esame del presente Bilancio Previsionale Annuale e Pluriennale nonché del Documento Programmatico Annuale del Documento Programmatico - Finanziario Pluriennale, emerge che anche per il prossimo esercizio le attività che verranno messe in atto seguono le indicazioni fornite dalla Città di Torino in qualità di ente promotore e fondatore, nonché degli altri enti che partecipano alla vita della Fondazione: Regione Piemonte, Compagnia di San Paolo e Fondazione CRT.

Si conferma infatti la volontà di garantire la gestione unitaria del sistema museale affidato e nel contempo di sviluppare progressivamente le identità e le vocazioni dei singoli musei.

Rimane fermo pertanto l'obiettivo di conservare e valorizzare i beni culturali assegnati e di determinare delle occasioni per promuovere e divulgare il patrimonio storico-artistico della città.

Il Presidente
Maurizio Cibrario

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Maurizio Cibrario', is written over the printed name. The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke at the end.

FONDAZIONE TORINO MUSEI

Maurizio Cibrario *presidente*

Sara Bonini Baraldi *consigliere*

Roberto Coda *consigliere*

Piero Gastaldo *consigliere*

Cristina Giovando *consigliere*

Cristian Valsecchi *segretario generale*

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

Carolyn Christov-Bakargiev *direttore*

Riccardo Passoni *vice direttore*

PALAZZO MADAMA – MUSEO CIVICO D'ARTE ANTICA

Guido Curto *direttore*

MUSEO D'ARTE ORIENTALE

Marco Biscione *direttore*

BORGO MEDIEVALE

Riccardo Passoni *direttore*

BIBLIOTECA D'ARTE E ARCHIVIO FOTOGRAFICO

Riccardo Passoni *dirigente*

**BILANCIO PREVISIONALE ANNUALE 2018
E PLURIENNALE 2019 - 2020**

SPEA CORRENTE E INVESTIMENTI

FONDAZIONE TORINO MUSEI			BDG 2017	BDG 2017 RETTIFICATO	BDG 2018	BDG 2019	BDG 2020
R	VOCI DI ENTRATA						
E/1.0	Ricavi per vendita biglietti		2.000.000	1.947.336	1.620.000	1.665.000	1.665.000
	Attività di biglietteria		800.000	850.000	820.000	865.000	865.000
	Rimborso forfettario ingressi con abbonamento		1.200.000	1.097.336	800.000	800.000	800.000
E/2.0	Altri ricavi		538.000	993.000	603.375	389.500	389.500
	vendita cataloghi e provvigioni		50.000	50.000	48.000	48.000	48.000
	caffetteria		60.000	110.000	45.000	40.000	40.000
	sala conferenze		20.000	30.000	20.000	20.000	20.000
	botteghe e affitti attiv vari		43.000	38.000	10.750	-	-
	aperture straordinarie, affitto spazi		100.000	180.000	51.250	35.000	35.000
	servizi educativi - laboratori		40.000	100.000	37.000	37.000	37.000
	visite guidate (escluse aperture straordinarie)		25.000	45.000	17.000	17.000	17.000
	Interessi attivi		-	-	-	-	-
	ricavi diversi (audioguide, fotocopie, scansioni, diritti di riproduzione, ecc.)		150.000	210.000	44.375	42.500	42.500
	sponsorizzazioni		50.000	230.000	330.000	150.000	150.000
	comitato sostenitori, benefattori, contributi liberali		-	-	-	-	-
	Contributi finalizzati		370.000	801.769	490.000	490.000	490.000
E/3.4	ARTISSIMA						
	Comune - ex Artissima				100.000	100.000	100.000
	Fondazione Arte Moderna / Contemporanea CRT		120.000	110.000	110.000	110.000	110.000
	Compagnia di San Paolo		30.000	60.000	60.000	60.000	60.000
	Regione Piemonte		200.000	100.000	200.000	200.000	200.000
	CCIAA		20.000	20.000	20.000	20.000	20.000
	Mostre, progetti didattici, manutenzioni straordinarie			511.769	-	-	-
	Budget assegnato composto da:		10.181.142	9.985.873	9.194.467	8.766.142	8.766.142
	Comune		6.800.000	5.460.000	5.450.000	5.450.000	5.450.000
	Comune - proventi da eredità		50.000	69.731	50.000	50.000	50.000
	Fondazione CRT		1.291.142	1.791.142	1.291.142	1.291.142	1.291.142
	Compagnia di San Paolo		1.500.000	2.000.000	1.500.000	1.500.000	1.500.000
	Regione Piemonte		540.000	675.000	465.000	465.000	465.000
	Contributo straordinario				438.325		
	TOTALE ENTRATE		13.089.142	13.727.978	11.907.842	11.300.642	11.300.642
C	VOCI DI SPESA						
S/1.0	RISORSE UMANE		7.003.000	6.606.715	6.118.929	5.468.420	5.462.500
	Personale a tempo determinato e indeterminato		6.993.000	6.598.030	6.108.929	5.458.420	5.462.500
S/1.1	stipendi		6.380.000	6.250.000	5.609.954	5.050.000	5.050.000
	trasferite (esclusa diaria)		50.000	30.000	19.500	19.500	20.000
	trasferite mostre (esclusa diaria)			7.000	-	-	-
	rinnovo CCNL Federculture - Impatto su stipendi		95.000	-	86.949	-	-
	rinnovo CCNL Federculture - una tantum				-	-	-
	premio di risultato		140.000		109.775	114.220	115.000
	FASI / PREVINDAI / Previambiente, altri		10.000	13.346	9.300	9.300	9.500
	mensa sostitutiva		230.000	210.000	185.041	175.000	180.000
	oneri diversi personale (divise, visite mediche, ecc.)		33.000	33.000	32.400	32.400	33.000
	INAIL		55.000	54.684	55.000	55.000	55.000
S/1.2	Contratti a progetto			3.686	-	-	-
S/1.3	Imprese di servizi lavoro (cooperative, lavoro interinale, ecc.)				-	-	-
S/1.4	Formazione		10.000	5.000	10.000	10.000	
S/2.0	MANUTENZIONE SEDI / IMPIANTI / UTENZE		2.410.000	2.327.000	2.305.875	2.271.500	2.275.000
S/2.1	Manutenzioni ordinarie		270.000	275.000	237.125	226.500	230.000
	manutenzione sedi		230.000	230.000	211.750	206.000	210.000
	manutenzione aree verdi		40.000	45.000	25.375	20.500	20.000
S/2.2	Utenze / manutenzioni impianti		2.140.000	2.052.000	2.068.750	2.045.000	2.045.000
	manutenzioni impianti		1.050.000	1.050.000	1.027.500	1.020.000	1.020.000
	energia elettrica		990.000	900.000	952.500	940.000	940.000
	acqua		90.000	90.000	86.250	85.000	85.000
	riscaldamento		10.000	12.000	2.500	-	-
S/3.0	SERVIZI INFORMATICI		130.000	110.000	130.000	130.000	130.000
S/3.1	Assistenza Informatica		130.000	110.000	130.000	130.000	130.000

FONDAZIONE TORINO MUSEI		BDG 2017	BDG 2017 RETTIFICATO	BDG 2018	BDG 2019	BDG 2020
S/4.0	SPESE DI FUNZIONAMENTO	861.000	867.000	824.750	806.000	806.000
S/4.1	Servizi telefonici	59.000	49.000	59.000	59.000	59.000
	telefonía mobile	19.000	19.000	19.000	19.000	19.000
	telefonía fissa e connettività di rete	40.000	30.000	40.000	40.000	40.000
S/4.2	Assicurazioni	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000
S/4.3	Spese economali	522.000	513.000	465.750	447.000	447.000
	spese postali / corriere	15.000	12.000	15.000	15.000	15.000
	ospitalità (escluse mostre)	7.000	3.000	6.625	6.500	6.500
	pulizie	415.000	415.000	367.750	352.000	352.000
	taxi GTT	10.000	5.000	10.000	10.000	10.000
	canceleria	15.000	15.000	13.125	12.500	12.500
	materiali di consumo	10.000	10.000	9.250	9.000	9.000
	materiali di consumo, varie squadra tecnica	5.000	8.000	5.000	5.000	5.000
	canoni stampanti / fotocopiatrici e toner	30.000	30.000	24.000	22.000	22.000
	gare d'appalto e pubblicazioni	15.000	15.000	15.000	15.000	15.000
S/4.4	Vigilanza armata e antincendio	200.000	205.000	200.000	200.000	200.000
S/5.0	SPESE DIVERSE	334.200	333.395	302.200	259.200	259.200
S/5.1	Amministratori (consiglio direttivo, collegio revisori, comitato scientifico)	50.000	30.000	30.000	30.000	30.000
S/5.2	Collaborazioni e apporti specialistici	264.200	286.054	265.200	222.200	222.200
	indagini, collaborazioni scientifiche (escluse mostre)	50.000	70.000	90.000	50.000	50.000
	sicurezza	83.000	83.000	74.000	71.000	71.000
	studio commercialista	26.000	26.000	26.000	26.000	26.000
	società di revisione	12.200	14.054	12.200	12.200	12.200
	consulenza per ufficio Risorse Umane	33.000	33.000	33.000	33.000	33.000
	uffici legali / notai	60.000	60.000	30.000	30.000	30.000
S/5.3	Quote associative	20.000	17.340	7.000	7.000	7.000
	Federculture, CRAL, altri enti	20.000	17.340	7.000	7.000	7.000
S/6.0	SERVIZI	1.581.500	2.035.300	1.616.000	1.776.000	1.776.000
S/6.1	Promozione e immagine Fondazione	420.000	455.000	355.000	405.000	405.000
	promozione e immagine, attività di comunicazione, stampati	310.000	395.000	305.000	355.000	355.000
	ufficio stampa	110.000	60.000	50.000	50.000	50.000
S/6.2	Mostre e manifestazioni (consulenze, stampa pubblicazioni, guardiania, trasporti, assicurazioni, attestamenti)	770.000	1.250.000	750.000	860.000	880.000
S/6.4	ARTISSIMA	370.000	290.000	490.000	490.000	470.000
S/6.5	Attività educative (laboratori e percorsi didattici, visite guidate)	9.000	9.800	8.500	8.500	8.500
	conduzione laboratori - cooperativa	-	-	-	-	-
	laboratori specialistici	2.000	1.000	2.000	2.000	2.000
	visite guidate pubblico adulto - cooperativa	2.000	3.800	1.500	1.500	1.500
	acquisto materiali, varie	5.000	5.000	5.000	5.000	5.000
S/6.7	Trasporti opere / movimentazioni interne	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000
S/6.8	Stampa/acquisto pubblicazioni e cataloghi (escluse mostre)	2.500	20.000	2.500	2.500	2.500
S/6.10	Conservazione / archiviazione / restauri opere terzi	-	500	-	-	-
S/7.0	GODIMENTO BENI DI TERZI	61.000	61.000	64.000	68.000	68.000
	affitto sede e spase condominiali	18.000	18.000	21.000	25.000	25.000
	depositi	43.000	43.000	43.000	43.000	43.000
S/8.0	ALTRI COSTI DI STRUTTURA (accantonamenti, spese nuovi uffici, dismissione depositi, ecc.)	175.000	570.000	110.000	110.000	110.000
S/9.0	ONERI DIVERSI DI GESTIONE (interessi passivi, accantonamenti piano interventi personale, ecc.)	150.000	350.000	150.000	150.000	150.000
S/10.0	IMPOSTE	288.442	262.568	241.088	216.522	218.942
	IRAP	273.442	258.054	239.088	214.522	216.942
	TARI	15.000	4.000	2.000	2.000	2.000
	altre imposte	-	514	-	-	-
S/11.0	INVESTIMENTI (acquisto beni librari, servizi fotografici, cessione diritti d'autore, restauro opere, interventi di manutenzione straordinaria, ecc.)	75.000	205.000	45.000	45.000	45.000
	TOTALE USCITE	13.089.142	13.727.978	11.907.842	11.300.642	11.300.642
	RISULTATO ECONOMICO	-	-	-	-	-